



È NATALE... NONOSTANTE TUTTO!

Il direttore

Ogni anno, tranne qualche eccezione, come quella dell'anno scorso, abbiamo dedicato la prima pagina del mese di dicembre alle festività del Natale-Capodanno e alle relative manifestazioni: presepi, presentazione di libri, teatri, concerti, mostre, performance pittoriche, inaugurazioni e altro ancora. Manifestazioni che, o sotto il titolo di "Presepi al Borgo" o, come di recente, di "Natale a Morcone", si sono svolte sempre e comunemente nel centro storico della nostra cittadina: auditorium di San Bernardino, Casa Sannia, Sant'Onofrio, fuori porta San Marco, corso Italia, etc...; insomma, strutture, chiese, itinerari e luoghi simbolo della nostra storia e della nostra identità, non solo, ma anche occasione utile per rianimare, rivitalizzare e promuovere il nostro borgo antico.

Quest'anno, purtroppo, a causa dell'inagibilità dell'auditorium, dovuta al mancato funzionamento dell'impianto di riscaldamento, il tutto è stato trasferito nella zona pedemontana: al Centro di Cultura Universitas, per quanto riguarda gli spettacoli, alla

ex chiesa di San Nicola, per la mostra di presepi, arricchita quest'anno da una mostra fotografica a tema. Resta in piedi solo l'itinerario del presepe vivente che, come al solito, inizierà nei pressi della chiesa di Sant'Angelo, fino ad arrivare all'area della Natività. **NONOSTANTE TUTTO**, apprezziamo l'impegno dell'assessore alla cultura, Giulia Ocone, per aver voluto fortemente realizzare e sponsorizzare le manifestazioni natalizie di cui al programma allegato, coinvolgendo le associazioni più attive del territorio. Ma il Natale non è solo questo.

La ricorrenza di queste festività porta in sé un significato profondo e inequivocabile (non solo per i cristiani, ma per tutti indistintamente) riconducibile ai messaggi di pace, di serenità e di buona volontà, all'invito a essere migliori, solidali, tolleranti, accoglienti, più coraggiosi e meno indifferenti rispetto ai problemi che, in un modo o nell'altro, affliggono ogni comunità. A livello nazionale, i dati della pandemia Covid in atto, non lasciano sperare bene, facendo

a pag. 2 ▶

Inaugurata con successo presso l'ex chiesa di San Nicola, la X edizione di "Presepi al Borgo". Stante la recrudescenza della pandemia, anche quest'anno la manifestazione del presepe vivente è stata annullata

Strenna natalizia per gli alunni dell'I.C. di Morcone

di Chiara De Michele

La Croce Rossa Italiana, Comitato di Benevento e il centro Sociale Anziani "Alto Sannio" di Morcone, nell'ambito del progetto Piccole Case della Salute, hanno realizzato un cadeau natalizio per i più piccoli da distribuire all'interno delle scuole afferenti all'Istituto Comprensivo di Morcone.

Poco più di quattrocento i lavoretti creati e confezionati dalle esperte mani dei senes populi per i nipotini di Morcone, Sassinoro e Santa Croce del Sannio che frequentano scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado.

L'iniziativa, volta a favorire l'invecchiamento attivo degli over 65, è stata replicata anche negli altri

a pag. 2 ▶

Anno 2022 La Città del Lago

di Bruno Parlapiano

La Regione Campania, dopo anni di torpore, sembra finalmente fare sul serio, infatti, nel 2004, adottava la legge n. 16 che definiva il nuovo strumento di programmazione comunale passando dal Piano Regolatore Generale (PRG) al Piano Urbanistico Comunale (PUC). Dopo 17 anni il governo Regionale minaccia di commissariare i comuni che non si doteranno di PUC entro l'anno. A dire il vero, lo stesso governo poco ha fatto per finanziare la redazione di detti piani e i comuni, già a corto di risorse per garantire l'ordinaria amministrazione, si sono inventati "la ogni" per trovare le coperture economiche necessarie per la progettazione.

a pag. 2 ▶

LE FIRME DI QUESTO NUMERO

Daniela Agostinone	Irene Mobilia
Paolino Apollonio	Monica Nardone
Teresa Bettini	Gabriele Palladino
Enrico Caruso	Bruno Parlapiano
Ruggiero Cataldi	Geppino Presta
Chiara De Michele	Arnaldo Procaccini
Giancristiano Desiderio	Sante Roperio
Mariacristina Di Brino	Simona Ruscitto
Marisa Di Brino	Alfredo Salzano
Michela Di Brino	Silvia Serrao
Elena Di Maria	Sandro Tacinelli
Sebastiano Di Maria	Antonio Tammaro
Christian Frattasi	Luca Velardo
Marino Lamolinara	Diana Vitulano
Dino Martino	

Quanta ne saccio...

La roba commestibile [rubata] non si riporta al confessore.

Il furto del cibo rappresenta una tale inezia (perché avvenuto sotto la spinta della fame) che non merita di essere riferito neanche in confessione.

Parimenti, la legge non si occupa mai dei reati trascurabili o insignificanti. *De minimis praetor nihil curat.*

DALLA PRIMA PAGINA ANNO 2022: LA CITTÀ DEL LAGO

DALLA PRIMA PAGINA È NATALE... NONOSTANTE TUTTO

registrare un incremento quotidiano costante e preoccupante ma, NONOSTANTE TUTTO, continuiamo a credere negli effetti benefici del vaccino e di tutto ciò che ci proviene dal mondo della scienza e dagli scienziati, unici esperti del settore.

I problemi che attanagliano il nostro territorio e l'intera comunità non sono pochi, ne abbiamo parlato, li abbiamo rappresentati ed evidenziati costantemente sulle pagine di questo giornale: scuola, sanità, abbandono, spopolamento, agricoltura, allevamenti intensivi, affranchi, commercio, turismo, trasporti, viabilità, edilizia, centro storico, verde pubblico, decoro urbano, rete idrica, lago, eolico e chi più ne ha più ne metta!

Tuttavia, NONOSTANTE TUTTO, continueremo a sperare e a far da pungolo affinché i numerosi problemi che abbiamo trattato, vengano risolti o almeno attenuati.

A proposito, che fine ha fatto il Parco Nazionale del Matese? Abbiamo seguito con interesse e attenzione l'iter costitutivo; d'improvviso un assordante silenzio è calato su questa importante iniziativa, ma, NONOSTANTE TUTTO, attendiamo fiduciosi l'esito positivo della vicenda.

Nel formulare a tutti i migliori auguri, auspichiamo che questi giorni possano servire a riflettere serenamente, a fare in modo che la mente non si ripieghi su sé stessa, a considerare e a valutare attentamente tutto ciò che ci circonda, senza pregiudizi, preclusioni o retrospensieri. Forse riusciremo a trovare la strada maestra che conduce alla salvezza.

È NATALE, NONOSTANTE TUTTO!

Siamo in dirittura di arrivo anche per il nostro paese e le aspettative sono alte. Questo giornale è spesso intervenuto a trattare temi di programmazione territoriale, dal Parco del Matese all'invaso di Morcone/Campolattaro, dal centro storico all'asse commerciale Morcone/Fiera. Ancora una volta, attraverso questo scritto, ci proponiamo di suggerire spunti per riflessioni, di offrire piccole provocazioni per indurre il lettore a porsi almeno qualche domanda sul futuro del nostro territorio. In attesa di leggere il nuovo PUC ci si vuole soffermare su qualche suggestione che nasce dall'osservazione di ciò che ci circonda.

Parlare di programmazione urbanistica in senso lato annierebbe chi legge per cui si propongono alcune riflessioni su un paio di problematiche che dovrebbero essere inserite nel nostro PUC.

La prima riguarda un tema di cui, in questi giorni, si stanno occupando il presidente Mattarella e alcuni telegiornali: "lo spopolamento delle aree interne come tendenza a cui non pare esserci rimedio". Il TG2 delle 20,30 propone una rubrica chiamata "Piccola Italia" con la quale si racconta di piccolissimi comuni, semi abbandonati, ma che tenacemente resistono, dove la popolazione è prevalentemente anziana e le nascite sono prossime allo zero. La rubrica si propone di far vedere la bellezza di questi micro borghi ma, alla fine, un po' ci si riconosce in quegli abitanti e rimane in bocca un gusto dolce-amaro e sul viso si apre un sorriso che è più vicino a una smorfia di dolore che a una manifestazione di piacere.

La seconda è un po' consequenziale e cioè la presa d'atto che è necessario concentrare i nostri figli, nati in un'area interna, in un polo scolastico che riduca la dispersione. L'istituto di Morcone raccoglie già i comuni di Sassinoro e Santa Croce del Sannio. Ma ancora oggi nella scuola dell'infanzia e quella primaria vediamo un frazionamento in tante piccole o piccolissime strutture. Infanzia e primaria a Sassinoro, lo stesso a Santa Croce del Sannio, a



Morcone poi si ripartiscono tra Capoluogo e Contrada Cuffiano. Senza contare la campagna acquisti che fa Circello su Morcone che riduce ancora di più la nostra popolazione scolastica.

Ci si chiederà cosa c'entri tutto questo con il PUC. In realtà è a partire dalla "Programmazione" che si affronta anche questa tipologia di problematiche. Infatti è proprio il PUC che "individua gli obiettivi da perseguire nel governo del territorio comunale e gli indirizzi per l'attuazione degli stessi".

A differenza del PRG, che congelava per 10 anni (in realtà poi sono passati circa 40 anni di refrigerio) il territorio in aree omogenee, il PUC è inteso come uno strumento dinamico. Ci si pone degli obiettivi a breve durata (tre anni) in cui la programmazione deve essere attuata con la possibilità di ritornare velocemente sugli obiettivi

e correggerli in corso d'opera se non si riesce a perseguirli.

Trattando di scuola, allora, voglio ricordare il progetto dell'arch. Salvatore Cipolletti che in maniera appassionata ha redatto nel 2016 "l'ipotesi di nuovo polo scolastico per la comunità della valle del Tammaro" che presentammo ai genitori presso le scuole medie dopo lo sciame sismico di fine 2015. La proposta, ambiziosa, vedeva la collocazione, nell'ampia area retrostante la fiera campionaria, lungo l'asse Morcone/Fiera, di una struttura complessa dall'estetica contemporanea che permetteva lo svolgimento di tutto il ciclo scolastico fino alla scuola secondaria, partendo dal nido. L'area era progettata con un percorso carrabile riservato agli scuolabus e ampi parcheggi; percorsi pedonali separati da quelli carrabili che permettono la mobilità tra i

vari blocchi in totale sicurezza; edifici ad un piano, colorati e distinti per funzione, palestra, mensa e uffici, il tutto immerso nel verde. Una "cittadella della scuola del bambino" che si rivolgeva a tutta la comunità dell'Alto Tammaro.

Nell'ultimo numero Il Murgantino invitava chi ne ha il compito di trovare il coraggio di prendere delle decisioni. Il coraggio delle scelte da parte di chi amministra. Aggiungiamo che è necessario trovare il

coraggio di superare logiche di campanile. Nel contesto di progressivo spopolamento saranno necessarie decisioni di area vasta, una comunità ampia che si potrà riconoscere, geograficamente, nell'invaso di Morcone e Campolattaro. Una comunità capace di ragionare unita mettendo a frutto le proprie risorse, a partire da quelle umane e quindi dai nostri bambini.

Una nuova città per il nostro futuro: "La Città del Lago".

CAFFÈ SCORRETTO

EDIFICI A NORMA

L'edificio scolastico in via degli Italici non era a norma ed è stato avviato l'abbattimento.

L'edificio scolastico in piazza della Libertà quando fu inaugurato, secondo alcuni, non era del tutto a norma, poi, come per magia, da qualche anno lo è diventato.

Sull'edificio della scuola elementare c'è una diatriba, da poco sopita, sulle norme antisismiche.

L'auditorium San Bernardino non ha l'impianto di riscaldamento a norma.

La caserma dei carabinieri non rispetta le norme antisismiche, ma si sta provvedendo.

A quanto pare, a Morcone, risultano a norma solo i ruderi del castello...

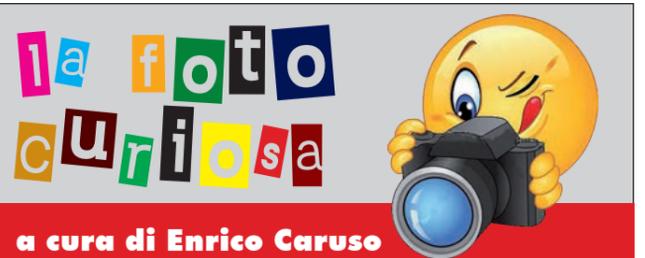
DALLA PRIMA PAGINA STRENNATA NATALIZIA...

comuni dove la Croce Rossa Italiana, attraverso il Comitato di Benevento, ha allestito le strutture socio sanitarie CRI (San Marco dei Cavoti, San Lorenzo e Santa Paolina) e gli anziani coinvolti (non organizzati sotto forma di associazione) sono stati circa una trentina in totale con ulteriori 750 lavoretti realizzati e distribuiti nei vari istituti comprensivi presenti sul territorio interessato.

"L'albero della Rinascita" è stato realizzato con materiale eco ed è stato dipinto e decorato dai nonni delle varie comunità affinché ai nipoti giunga un messaggio d'amore e di speranza. Ogni oggetto è unico, proprio perché artigianale. I colori utilizzati richiamano le tonalità del natale ed il simbolo scelto è volutamente l'albero che rappresenta forza, robustezza, protezione, ma soprattutto ripresa.

Il progetto Piccole Case della Salute, quindi, ha visto anche il suo naturale sviluppo in ambito sociale coinvolgendo e favorendo l'integrazione e la valorizzazione degli "arbusci" della società, i nonni! È una prima esperienza in tal senso in piena era Covid e l'entusiasmo con cui il progetto è stato accolto dai saggi sanniti fa pensare che vi possano essere altre iniziative di tal genere in futuro. Ritrovarsi, dopo tanto tempo, lavorare insieme per realizzare qualcosa per i più piccoli ha facilitato il riallaccio di quei rapporti che il covid aveva spezzato. L'obiettivo ora è potenziare queste attività e ripeterle, sempre nel rispetto delle normative vigenti per prevenire la diffusione del virus.

Con l'occasione si ringraziano i dirigenti scolastici e le amministrazioni locali coinvolte per aver concesso le necessarie autorizzazioni per consentire alle delegazioni di nonni e volontari CRI di entrare nelle scuole e poter distribuire i colorati doni.



FRANCESCO RINALDI SRL
AGENZIA FUNEBRE
Servizi funebri in tutti i comuni
Via degli Italici, 62 - Morcone (BN)
Tel. 0824 957328 - Cell. 349 833 2616

Impianti Termoidraulici - Solari
di Renato Rubbo
Tel. 0824.951052
Cell. 342.9586148
C.da Cuffiano, 173 - Morcone (BN)

PROMOSTAMPA
serigrafia
Z. i. 5 - Morcone (BN)
Tel. 0824 957673

Bar Coste
Contrada Coste, 38 - Morcone (BN)
Tel./Fax 0824 951089

fiarista PRIMA
di Mazzucco Mariassunta
Piantine e fiori - Prodotti per l'agricoltura
Mangimi e accessori per animali da compagnia e allevamento
Viale dei Sanniti, 20-22 - Morcone (BN)
Tel. e fax 0824 957209 - Cell. 328 9372489

ORTOFRUTTICOLA SPINA
Via Salvo D'Acquisto - Boiano (CB)
Tel. 333 8240352

luis
• AUTOLAVAGGIO MANUALE
LAVAGGIO AUTO, MOTO, FURGONI, TRATTORI
• LAVAGGIO TAPPEZZERIA
C.da Piano, 201, Morcone (BN)
Tel. 340.5551733

MORCONE Distretto Sanitario "Alto Tammaro-Fortore" Una lodevole iniziativa

di Ruggiero Cataldi

Lo scorso 14 di dicembre, alle ore 11, organizzata dal D.S. "Alto Sannio-Fortore" in occasione del Natale, è stata celebrata una Santa Messa presso il Convento dei Padri Cappuccini di Morcone.

Il Guardiano Padre Eliseo e il diacono Fra Natalizio, oltre ad accogliere il personale sanitario e amministrativo operanti nel Distretto, hanno officiato anche la funzione religiosa, preceduta da una visita guidata alla cella di San Pio e all'annesso Museo, dove sono conservati ed esposti oggetti, reliquie e quant'altro appartenenti al Santo di Pietrelcina.

Messaggi augurali e auspici di buon lavoro ai presenti, che operano nell'importantissimo campo della tutela della salute dei cittadini, sono stati egregiamente rimarcati da Padre Eliseo nel suo intervento introduttivo. L'omelia, invece, è stata affidata a Fra Natalizio che, in maniera dotta e molto chiara, si è soffermato sulla interpretazione della "Salus Animarum". Un duplice significato che ci riporta alla "Salvezza delle anime" quale principio ispiratore e direttivo dell'ordinamento canonico e alla "Salute degli uomini" alla cui tutela sono preposti, in particolare modo, gli operatori della sanità. In esito alla Santa Messa, allietata dal coro Santa Cecilia della parrocchia della Santissima Annunziata di Circello, diretto dal maestro Vincenzo Del Grosso, il direttore del Distretto, Gelsomino Ventucci, e il sindaco di Morcone, Luigi Ciarlo, hanno voluto porgere i loro saluti augurali. A seguire, sono state consegnate delle pergamene ricordo ai dipendenti del Distretto collocati in quiescenza negli anni 2020-2021.

La bellissima manifestazione si è conclusa con un ricco buffet consumato nel refettorio del Convento.

Anche noi del Murgantino, nel complimentarci per la riuscita della manifestazione, porgiamo a tutti, i migliori e sinceri auguri per un sereno Natale e un felice Anno Nuovo.



Caro Babbo Natale... Anzi no!

di Simona Ruscitto



Ed eccoci qua! Siamo giunti al Natale, quello del 2021, quello che pensavamo fosse più sereno, più tranquillo! Non sarà proprio sereno, ma sicuramente non saremo soli e angosciati come lo scorso anno. Incrociamo le dita! Personalmente quest'anno avrei voluto scrivere una bella lettera a Babbo Natale, ma ne ho viste già tante in giro e poi, ultimamente, "qualcuno di Noto" ci ha ribadito che "non esiste" e l'ha riferito a dei bambini! Incredibile!

Ma come si può essere così cinici e senza cuore? Proprio le persone che dovrebbero avere più umanità delle altre si comportano così? Non c'è più religione, è proprio il caso di dirlo!

Ritornando alla mia lettera, quindi, ho deciso di cambiare destinatario, la scriverò alla Befana, è pur sempre un "gran personaggio".

"Mia cara Befana, scrivendo a te che arrivi il 6 gennaio, vuol dire che ho fatto un salto temporale e le feste le ho già trascorse. Avrò fatto già un pieno di "anche a te e famiglia" in questi giorni incontrando amici e parenti, con la maschella dolorante per i sorrisi regalati alle persone a cui vuoi bene. Sicuramente ti scriverò, cara Befana, con due o tre chili in più perché avremo mangiato anche i piedi del tavolo, aggiungendo dello zucchero a velo, avremo bevuto anche l'acqua piovana e mangiato panettoni, pandori, torroni e mostaccioli fino ad avere le allucinazioni da eccesso di zuccheri. Però il caffè lo prenderemo rigorosamente senza zucchero, per sentirci meno in colpa.

Avremo preparato di sicuro alberi di Natale megagalattici, con decorazioni e luci da far invidia alla città di Las Vegas. E l'avremo fatto anche per sopperire al buio che ci circonda, sia emotivo, sia culturale che materiale. Su quello emotivo e culturale ci vorrebbe un discorso a parte. Ultimamente siamo in lockdown mentale. Su quello materiale, invece, che dire?... e mettetela un'illuminazione davanti casa, una decorazione, non aspettiamo sempre la manna dal cielo o il miracolo "dell'adozione"! Poi però... "come sono belli i centri storici o i paesi che ci circondano!"... eh chissà perché?

Scusa cara Befana non volevo essere polemica (!!!). E il presepe? Quello pure l'abbiamo allestito e abbiamo messo anche Benino a controllare il green pass ai Re Magi, non si sa mai! A proposito, ma tu, Befana, ti sei vaccinata? Sì? Brava! Sei Befana (senza offesa!) ma non sei irresponsabile (per questa affermazione mi assumo la "mia responsabilità").

I regali? Sì li abbiamo fatti, ai grandi e piccini. Scarpe, cappelli, pigiami, pantofole, tovaglie, profumi e balocchi. No, non è la versione moderna della canzone "Balocchi e profumi", ma sono la maggior parte dei regali che gireranno nelle nostre case (non negate!) che con sorrisi "a denti stretti" accetteremo e... ricicleremo (non negate!).

Come? Vuoi sapere se abbiamo organizzato tombolate? Eh, una volta si giocava, adesso è un'eccezione. Adesso se le proponi, le persone scappano come in una prova di evacuazione in caso di bomba o per essere attuali, più di quando senti un colpo di tosse tra la folla. Anche i più piccoli sono distratti dalle nuove tecnologie e quindi neanche su di loro puoi fare affidamento. Cellulare docet.

Cosa abbiamo fatto il 31 Dicembre? Indovina?... mangiato e bevuto e ci siamo divertiti da pazzi. Abbiamo ballato, cantato senza freni. Ci dovevamo divertire e ci siamo divertiti. Anche se a mezzanotte e cinque la palpebra "ci cadeva" per il sonno, ma noi abbiamo resistito, perché l'ultimo dell'anno... "c'avimmo divertiti e basta!" (Cara Befana su queste ultime affermazioni non ti assicuro niente perché De Luca e il Covid ancora non si sono pronunciati sul veglione).

Lo so, cara Befana, nella mia lettera ti sarò sembrata un po' superficiale e un po' cinica, ma ti ho descritto quello che succede da un po' di tempo nelle nostre vite.

Nel Natale riponiamo tante aspettative, vorremmo che fosse sempre speciale, ma poi non è sempre così. Le cose cambiano, le persone cambiano e la vita cambia. Per fortuna? Purtroppo? Non te lo so dire. Erano più vere le feste che vivevamo con l'ingenuità dei bambini o sono più vere quelle vissute con la consapevolezza dell'essere adulti e con la vita che cambia? Non lo so. Io lascerei la spensieratezza ai bambini il più possibile, e a noi? A noi auguro di non perdere la speranza e la fiducia in chi ci circonda... nonostante tutto.

E siamo giunti ai tuoi giorni cara Befana, dove ci prende un po' di malinconia perché il periodo "magico" finisce e torniamo alla solita vita.

A me, veramente, più che malinconia mi sopraffà una sensazione di... "sfastirio", perché?

Eh... smonta l'albero di Natale, il presepe, le luci esterne, le decorazioni in casa, riponi le tovaglie natalizie, pulisci casa... aheeee! Beata te Befà... arrivi e te ne vai!

Comunque buon Natale... ovviamente a te (a voi!)... e famiglia!

BENEVENTO Ricerca e soccorso aereo. Esercitazioni dell'Aeronautica militare

di Marisa Di Brino

Nei giorni 16 e 17 novembre spero che non siate stati con il naso all'ingù sul telefonino ma all'insù per ammirare la suggestiva esercitazione di Ricerca e Soccorso (Search and Rescue o SAR, nel gergo internazionale) a favore di equipaggi di aeromobili militari, la SATER 02/03-21 nei cieli di Benevento e nei pressi dell'area montana del "Taburno-Camposauro". SATER (sigla di SAR-Terra) è un'attività addestrativa organizzata più volte all'anno e su tutto il territorio nazionale dall'Aeronautica Militare tramite il Comando Operazioni Aerospaziali (COA) di Poggio Renatico (FE) insieme al Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (CNSAS). L'esercitazione con voli notturni che rappresentano una frazione estremamente qualificante è stata il frutto della pianificazione da parte del "Rescue Coordination Center - RCC" del COA, con lo

scopo di sviluppare sinergie e migliorare costantemente tecniche e procedure per portare a termine qualsiasi missione di Ricerca e Soccorso. Gli impegnativi scenari svolti rappresentano una sfida che tutti i partecipanti alla SATER 02/03 -21 hanno accettato con entusiasmo, avendo bene in mente il fine ultimo dell'addestramento di equipaggi e soccorritori: essere sempre pronti a salvaguardare la vita umana, ovunque essa sia in pericolo. Gli operatori altamente specializzati ad agire in ambiente montano si sono addestrati ad effettuare un'ampia gamma di operazioni quali imbarco e sbarco di personale e barelle, discesa e risalita con verricello. Al CNSAS è stata riservata la Direzione delle Operazioni a terra (DIREX Terrestre), mentre all'RCC dell'A.M. è stata destinata la responsabilità della Direzione delle Operazioni aeree (DIREX Aerea).



BENEVENTO Quando Esculapio incontra le muse

di Silvia Serrao

Nell'ambito delle manifestazioni culturali che annualmente l'Ordine dei Medici Chirurghi ed Odontoiatri di Benevento organizza con la finalità di sostenere, favorire e diffondere nella popolazione riflessioni e consapevolezze inerenti la Salute, intesa come tutela del più prezioso bene individuale e collettivo, per il 2021, in stretta collaborazione con la Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici e degli Odontoiatri, ha voluto sottolineare il connubio tra Medicina ed Arte sia in grado di generare un dialogo diretto con la coscienza emotiva del Pubblico, stimolando una riflessione sul ruolo del Medico non solo quale figura tecnica ma anche, e forse soprattutto, quale ascoltatore della Psyche degli individui.

L'intento è, dunque, quello di far percepire al Cittadino la prossimità di intenti e sentimenti con i professionisti della Salute.

Il titolo scelto per la manifestazione, "Quando Esculapio incontra le Muse", tenutasi presso il cinquecentesco Complesso Monumentale "San Felice" al viale degli Atlantici, ha voluto sottolineare la sinergia tra la Medicina e l'Arte, sinergia non solo auspicabile ma assolutamente necessaria.

L'OMCeO di Benevento, per la realizzazione della manifestazione, ha chiesto la collaborazione di alcune Associazioni di sicuro valore culturale: Ass.ne Medici Fotografi Italiani e Associazione Culturale e Musicale "Giuseppe Verdi".

CMM
Zona Industriale - Morcone (Bn)
Tel. 0824 957407 - Fax 0824 955914
info@cmm.it

MACELLERIA
da Marco
V. Le dei Sanniti, 16A - Morcone (BN)
Tel. 340 2671686

MASTROCOLA
ELETTRODOMESTICI
ASSISTENZA TECNICA
Via degli Italiani, 58 - Morcone (BN)
Via Roma, 8 - Casalduini (BN)
Tel./fax 0824.856216 - cell. 339.2541481

Flower's Shop
di Rinaldi s.r.l.
L'arte dei Fiori
Via degli Italiani - Morcone (BN)
Tel. 0824 956432 - 334.1201453

Dalla Padella alla Brace
Ristorante Pizzeria
C.da Canepino (c/o il kartodromo)
Morcone (BN) - Tel. 345 175 8709

Panificio le Caselle
2012
Piatrurgia

Genù
spesa genuina
di Gerardo Parcesepe
Via Roma - Morcone (Bn)
Tel. 3515342281

UnipolSai
ASSICURAZIONI
Santucci Maria Lucia
Agenzia di Morcone
Corso Italia, 12 - Morcone (BN)
Tel. 0824 956212

SANTA CROCE DEL SANNIO I pregiudizi sul Sud e sui meridionali al centro del nuovo libro-inchiesta di Marco Esposito

di Elena Di Maria

Domenica 12 dicembre a Santa Croce del Sannio si è tenuta la presentazione del libro-inchiesta di Marco Esposito intitolato "Fake Sud. Perché i pregiudizi sui meridionali sono la vera palla al piede d'Italia" (Piemme, 2020).

A promuovere l'iniziativa l'associazione culturale G.M. Galanti, che ha invitato l'autore, il giornalista e saggista Marco Esposito - già ospite a Santa Croce nel marzo 2019 con "Zero al Sud", altra inchiesta sulle iniquità del federalismo fiscale -, a parlare del suo ultimo lavoro. Ne è scaturita una proficua discussione sulle principali fake, false narrazioni, che circolano

e vengono alimentate sul Sud e che incidono concretamente sulle decisioni politiche nazionali e, di conseguenza, sul futuro stesso del Mezzogiorno. Tacciare i meridionali di pigrizia, inefficienza, asservimento alla malavita, sperpero di risorse pubbliche è strumento anche per giustificare alcune scelte statali che vanno a penalizzare le regioni del Sud, meno finanziate e meno considerate nelle sedi centrali.

In un emblematico passaggio del libro si legge: "Negare pervicacemente il treno a Cantanzaro, il nido a un bimbo di Altamura, la borsa di studio a un siciliano, il collegamento



una riflessione collettiva, oltre che sugli strumenti utili a smontare i pregiudizi, anche sulle azioni concrete che è possibile intraprendere per promuovere un futuro più equo e partecipato, soprattutto in un momento così delicato come la ripresa post-pandemia e specialmente per le nostre aree interne, che vivono il duplice svantaggio di trovarsi in un Sud meno considerato e lontano dai grandi centri dove di solito si cumulano i servizi.

È possibile rivedere l'incontro nella diretta streaming condivisa sulla pagina facebook dell'Associazione culturale G.M. Galanti.

L'occasione storica persa dalla scienza

di Sante Roperto

Quando il mondo stava andando in malora, allo scoppio della pandemia, si è voltato dalla parte degli scienziati. Ha chiesto loro il modo, le scelte e la speranza per mettere la testa fuori da un pericoloso tunnel. Questo ha rinfrancato la scienza che per anni ha patito un grave oblio comunicativo e poteva essere un'occasione storica.

Le pandemie sono eventi dinamici, non sono un disastro ambientale: è quindi impossibile affermare che un virus non esista più, soprattutto quando ormai è endemico, ma dire che il virus non esiste più clinicamente è anche peggio, perché potrebbe non significar nulla. Anche nei mesi in cui il virus si muoveva sottotraccia in Italia, precedente ai primi focolai, il virus era clinicamente assente. Inoltre sulle continue mutazioni va ricordato che tutti i virus in parte mutano, anche i coronavirus abituati a una ricombinazione genetica fortissima, per i quali "mutare" è una strategia difensiva per sopravvivere ed eludere i sistemi immunitari di uomini e animali. Ma è il tipo di mutazione a fare la differenza.

In questi mesi di "infodemia", si è capito quanto scienza e divulgazione scientifica siano due cose diverse. La divulgazione è lo strumento attraverso il quale si interpretano i risultati della scienza e li si rendono fruibili a tutti. Trasforma cioè la crudeltà dei metodi, dei numeri e delle formule in una narrazione più agevole, più facile da maneggiare e da far capire ai cittadini come alla politica. Social, tv e carta stampata nel loro ruolo chiave hanno tentato di far coincidere l'obbligo di informare con la delicatezza del tema. La scienza però ha perso una grande occasione, per una serie di motivi. Intanto molti scienziati hanno accettato di

comparire in video o sui social anche senza avere dimestichezza o competenza. Hanno parlato docenti di estrazione non medica ma anche medici che non avevano mai studiato virus. Ecco quindi comparire la 'Sarsa' in un nuovo connubio forse di patogeni e passata di pomodoro, o raffazzonate opinioni su immunità, specie animali ed eziologia, fino a confondere il primo focolaio statunitense, scambiando Washington stato che si affaccia sul Pacifico con Washington capitale.

In un momento di difficoltà, il mondo non ha trovato nella scienza un fronte comune, pronto a spiegare e a lavorare in sinergia. E, nonostante tanti validi contributi, anche tra i più presenti in tv si son prese cantonate. Da Zangrillo a Burioni, fino a Ilaria Capua che ha ipotizzato un salto di specie tra suino e cinghiale (dimenticando siano della stessa specie) o che ha sparato teorie a casaccio su un tasso di mortalità più alto in Italia per colpa dell'antibiotico-resistenza negli ospedali. La televisione intesa come informazione ha regole molto precise, e il desiderio di comparire non deve alzare l'asticella del sensazionalismo solo perché lo scienziato, che parla per dati di fatto, è obbligato a dare una risposta e magari ha voglia di farsi ricordare.

La scienza non è spettacolo, il folklore di alcuni politici può esserlo.

Infine non dimentichiamo che il dibattito e la pluralità sono il punto di forza dell'ambiente accademico e scientifico, indispensabile per far progredire la ricerca. Ma lo è quando il dibattito rimane nelle aule o in un laboratorio universitario. In televisione o sui social invece crea solo confusione, scarsa fiducia e pessima credibilità.

internet veloce a un imprenditore lucano, la sede di un'istituzione nazionale a Napoli non è un danno di basso impatto che si fa alla Calabria, alla Puglia, alla Sicilia, alla Campania. È l'amputazione del sistema Italia, che, non a caso, da lustri è stabilmente in coda nella crescita in Europa".

Marco Esposito, nel suo libro, procede in una disamina approfondita e documentata che va a confutare sia la vi-

sione di un Sud inteso come "terra dalla mentalità mafiosa, piena di soldi spesi male, in cui abbondano dipendenti pubblici ed evasori fiscali", sia quella che narra delle Due Sicilie come "regno dei primati" e dall'invidiabile passato.

Una simile analisi, critica e ben argomentata, apre ad uno svelamento della verità fattuale, punto di partenza per progettare un futuro più ottimistico. Scrive infatti Esposito:

"[...] una volta smantellato il castello di sciocchezze che ci raccontiamo sui meridionali o sui settentrionali potremmo, insieme, tornare a essere punto di riferimento nel mondo per un modello armonico di esistenza. Lo stile italiano è un caleidoscopio di colori, suoni, sapori, profumi, emozioni, intuizioni, energie. Se ne nasconde una parte, se te ne vergogni, perdi tutto".

L'incontro ha dato vita ad

Siamo tutti sullo stesso piano!

Astrono...Mia!

 Rubrica a cura di
 Diana Vitulano

Perché i pianeti del nostro sistema solare orbitano tutti sullo stesso piano?

Quattro miliardi e mezzo di anni fa, il sistema solare era solo un ammasso di polveri e gas. Un'enorme nube di circa 12 mila unità astronomiche (AU) con un diametro di 1 AU (la distanza media fra la Terra e il Sole, ovvero 150 milioni di chilometri). Quella nuvola diventò così grande che iniziò a rimpicciolirsi sotto la sua stessa massa. E si appiattì. Immaginatevela come una pizza che un pizzaiolo lancia e poi fa ruotare in aria. L'impatto si allarga, è vero, ma allo stesso tempo diventa sempre più piatto e sottile. È questo ciò che è accaduto al sistema solare primordiale.

Al centro della suddetta nube si sono ammassate tante molecole di gas che, riscaldandosi, hanno dato vita a una reazione nucleare lunga 5 miliardi di anni, determinando la nascita del Sole. Man mano che la stella cresceva, la nuvola continuò a formare un vero e proprio disco attorno ad essa, sempre più largo e piatto. Dovettero, però, trascorrere altri 50 milioni di anni prima che il Sole crescesse, raccogliendo gas e polvere dall'ambiente circostante. Questo disco attorno al Sole è il famoso "disco protoplanetario" in cui si formarono i primi pianeti.

In pratica, la maggior parte della materia che era nel disco si unì ai gas e alla polvere stellare formando oggetti enormi. Alcuni di questi sono poi diventati così grandi che la gravità li

ha modellati e ha dato loro una forma sferica. Erano nati i pianeti e le lune. Altri piccoli corpi celesti, in seguito, assunsero forme più irregolari: parliamo degli asteroidi, delle comete, delle piccole lune.

I pianeti più grandi, invece, i cosiddetti giganti gassosi, si formarono più lontano dal Sole, complice anche un ambiente più freddo. E, nonostante le loro dimensioni, questi oggetti hanno continuato a orbitare attorno al Sole, rimanendo più o meno sullo stesso piano dove hanno avuto origine i loro materiali da costruzione.

Piccole differenze ci sono, ma alquanto im-

percettibili. L'orbita di Mercurio, ad esempio, è inclinata di 7° sull'eclittica ed è quella che lo è maggiormente tra le orbite del sistema solare. Venere, invece, è inclinata di 3,4°, Saturno di 2,5°, mentre per tutti gli altri l'inclinazione è di appena 2°. Ecco perché possiamo tranquillamente affermare che tutti i pianeti del nostro sistema solare orbitano sullo stesso piano.



Simulacri

di Antonio Tammaro

Simulacri

lavano via gli anni
 gli ammanchi di fiato
 mormorazioni di vecchie
 litanie appese agli stracci
 delle lavandare
 ninnarelle addurnite
 coi sonagli a tintinnella
 i mercanti svuotazeppe
 trafficano fanfaluche
 sui barconi da diporto
 gli zampognari cumuleano
 danzando nella polvere
 ai crocicchi gravidi
 dentro vicoli di cartapane
 i pastori sperduti
 appicciano zolfanelli
 tra montagne scorse
 nelle rotte di sughero
 s'affrascano gli armenti
 sotto tettucci a parapaglia
 sopra muschi affatati
 a notte s'avviano i bufi
 col zinna tata zinna
 si strilla il frusce e frusce
 è l'ultimo cunto quello
 dell'epifania prima della neve
 le smorfie si stemperano
 sui volti di cera
 e che figura
 le merlette ricamano le trine
 i corpetti di grisaglia
 l'acquaiuolo versa la seta
 il ferraio forgia chiodi a fiori
 tre re nu uatte 'na cupeta
 'na palummella pe lucerna
 un lucicamore 'na pecurella
 un parapasso a ponte
 un fossato d'anguille
 un cavaliere moro
 'na funtanella
 'na trecciulella bionda
 'na bella figliola
 'na palma tutta d'oro
 'na bertuccia
 'na carovana di cammelli
 e gli angelucci in coro
 ma alla fine scbbbbb... silenzio
 'nce trase chiù nu spire
 si contempla l'eterno
 dorme serafico
 nostro Signore
 che pare nu criature.

AUTOFFICINA
PILLA CARMINE DIEGO
MECCATRONICO
 Diagnosi computerizzata
 Convergenza computerizzata
 Ricarica aria condizionata

VENDITA
 GOMME
 (Tutti i tipi di marche)

C.da Montagna, 95 - Morcone (BN)
 Tel. 0824 957374 - 348.3466117

CASEIFICIO FORTUNATO GIUSEPPE

Formaggi prodotti con latte di alta qualità provenienti dall'omonima azienda agricola

Prodotti tipici locali e artigianali
 Vini sfusi delle Cantine Sociali di Solopaca

Aperto tutti i giorni fino alle 20,00 (orario continuato)

Via Nicola Sala, 16 - Benevento - Cell. 340 8893158
 S.S. 87 (km. 97) - Morcone (BN) - Tel. 0824 956122
 azgfortunato@yahoo.it

S.O.G.E.S.I. s.r.l.

SOCIETÀ GESTIONE SERVIZI E IMPIANTI
MECCANICA INDUSTRIALE

ISO 14001
 OHSAS 18001

Sede operativa: via Maseria della Signora, snc
 Montesarchio (BN)
 Tel. 0824 835443 - fax 0824 833624
 sogesri.srl@libero.it

FARMACIA DELLA RINASCITA

Via Roma, 9
 Morcone (BN)
 Tel. 0824 956062

A Natale regalate una bottiglia di olio evo di qualità

di Sebastiano Di Maria

Con questo ultimo contributo, si chiude il primo anno di collaborazione con il giornale, grazie all'invito di Antonio Longo. I miei dati anagrafici, poi, non tradiscono quelle che sono le origini dei miei avi, anche se vivo a Larino. "Il Murgantino" è un esempio di mezzo privilegiato per raggiungere un vasto pubblico, attraverso una trattazione che, anche se in forma di "pillole", permette una stesura più organica rispetto alle abbuffate, spesso distanti dalla realtà, che i social media ci riversano quotidianamente. Poi ho la fortuna di vivere, quotidianamente, una "palestra" privilegiata, la scuola, che mi consente di cogliere, tra le altre cose, purtroppo, i tratti di una deriva culturale. Avrete notato che, un po' per deformazione professionale, l'olio extravergine d'oliva (olio EVO) è stato più volte tema dei miei contributi, sotto diversi punti di vista, e proprio con questo voglio chiudere l'anno, visto che ci avviciniamo al Natale. L'occasione è

ghiotta perché Maurizio Pescari, giornalista umbro (nonché amico), con esperienza quarantennale nel settore enogastronomico italiano, olio in particolare, è stato ospite dell'Istituto Tecnico Agrario di Larino, venerdì 10 dicembre, a chiusura di una settimana intera dedicata alla cultura dell'olivo e dell'olio, manifestazione giunta alla terza edizione. Una serie di laboratori tematici, hanno visto protagonisti scolaresche ospiti: un laboratorio di storia dell'olivo e dell'olio, un laboratorio di analisi sensoriale e di chimica dell'olio, un laboratorio di olografia e tecnologia olearia, un laboratorio di degustazione e abbinamenti. L'intervento di Pescari, che può vantare collaborazioni con il Corriere.it, Gazzagolosa.it e la testata di riferimento sull'olio, Teatro Naturale, è stata incentrata sul suo libro da poco pubblicato, "L'olio e gli altri ingredienti della nostra vita". "Non devi scrivere per far vedere quanto ne sai, devi scrivere per farti



capire", questa l'amara constatazione dell'autore, visto che molti libri sull'olio giacciono impolverati nelle librerie, non letti, in quanto, pur con le conoscenze scientifiche attuali, si continua nel solco della consuetudine: "s'è sempre fatto così", oppure "... tanto è olio". In Italia, Paese coperto dagli

olivi, che con l'olio rappresentano la nostra cultura identitaria, manca una formazione specifica secondo l'autore, tranne di "illuminate eccezioni", citando proprio l'Istituto di Larino nel suo libro, come un esempio virtuoso degli ultimi anni. Il suo è un racconto quasi romanizzato, anche perché all'olio va dato

anche un valore emozionale, quello che ha invece il vino: "se poniamo due bottiglie a 20 euro, una di vino e una di olio, tutti scelgono il vino".

Pescari nel suo libro cita anche la mezzadria e di come, il suo abbandono, per uno sviluppo industriale, abbia cambiato i gusti, e l'olio (non di qualità), che allora aveva un gusto legato a una necessità, cioè alla miseria, oggi va adattato a quello del nuovo consumatore, uscendo dalla consuetudine. Bisogna avvicinarsi, quindi, ad una bottiglia d'olio con la stessa attenzione che si presta per una bottiglia di vino, perché ciò nobilita anche i piatti della nostra tavola. Questo purtroppo non lo si può trovare nelle corsie di un supermercato, dove ci sono oli a prezzi stracciati, che non sono prodotti di qualità, di cui non si conosce l'origine, mentre bisogna cercarli tra produttori, come si fa per il vino, dove è possibile trovare oli che fanno bene alla salute e di origine

certificata. "L'olio non è un condimento, è un ingrediente della nostra vita". L'autore ha esortato gli studenti a coltivare i propri sogni e, per quelli che vorranno avvicinarsi alla produzione di olio, dovranno valorizzare al massimo il loro lavoro, con un prodotto di qualità eccezionale come prerequisito, ma anche di curarne la parte più importante, quello del futuro acquisto. La giornata si è conclusa con l'incontro degli studenti della casa circondariale di Larino, riprendendo i concetti della mattina, spronando gli stessi, nel tempo di detenzione, a ripensare agli errori e a progettare un nuovo futuro, grazie anche agli insegnamenti appresi durante il corso di studi.

Visto che ci avviciniamo alle festività natalizie, ricordatevi di portare sulle vostre tavole, o magari regalare, oltre ad una bottiglia di vino, anche una di olio extravergine d'oliva di qualità. Buon Natale!

Caro bollette

di Irene Mobilia

Fra qualche giorno sarà Natale, festa dell'amore, dell'amicizia e della solidarietà. Immaginiamo quindi che, per condividere la nostra condizione attuale, piuttosto triste e squallida in verità, la Madonna e San Giuseppe indosseranno mascherina e tuta protettiva poiché sanno che saranno esposti a contagi di Covid. Ci sarà, infatti, grande affluenza di pastori che si recheranno a visitare il Divin Fanciullo. Quest'ultimo poi, pur essendo nato dopo il sedici dicembre, è ancora troppo piccolo per essere sottoposto a vaccinazione, perciò si proteggerà ricorrendo ai suoi poteri soprannaturali.

Intanto i Re Magi, visitatori provenienti da remote plaghe orientali, stanno cercando il modo migliore per raggiungere Betlemme senza dover dichiarare bancarotta. È noto che essi non si servono di mezzi alimentati da combustibili costosi né abitano in palazzi illuminati da migliaia di lampadine per niente a basso consumo. Devono cercare, quindi, qualche mezzo di locomo-

zione molto economico. Dopo essersi consultati, decidono di scegliere per la lunga traversata fino alla capanna il dromedario che, avendo una sola gobba, consuma meno rispetto al cammello. Per illuminare il cammino notturno sono tranquilli in quanto la stella cometa, dotata di lunga coda luminosa, li guiderà senza che essi debbano spendere una sola moneta. Così, avviatisi per tempo, passo dopo passo si dirigono a Betlemme trasportati dal paziente animale il quale, risentitosi per essere considerato mezzo di trasporto di recupero, procede molto lentamente. I Magi, però, non osano sollecitarlo, temendo di irritarlo e di essere quindi disarcionati senza tanti complimenti.

Dopo un paio di settimane di cammino, infine giungono davanti alla capanna dove trovano Gesù già circonciso ormai, ma comunque lieto di accoglierli. Sono arrivati in ritardo, è vero, però hanno risparmiato parecchi quattrini. Li useranno sicuramente



per acquistare oro, incenso e mirra da offrire al piccolo Redentore già consapevole, nonostante la tenerissima età, del compito che lo attende di lì a qualche anno.

La sua nascita, questa volta, è giunta in un momento assai difficile per noi umani, alle prese con virus (vabbè, quella è ormai storia vecchia) e costi elevati per elettricità e gas. Duemila e più anni fa questo non era un problema, però Gesù torna ogni anno nei nostri presepi e quindi partecipa delle nostre gioie e dei nostri dolori. Gliene siamo grati.

PONTELANDOLFO Videosorveglianza del territorio

di Gabriele Palladino

Negli ultimi tempi i Comuni stanno sempre più rivolgendo attenzione ai sistemi di videosorveglianza per il controllo del territorio, favoriti anche da numerosi interventi legislativi statali che hanno attribuito ad essi e ai Sindaci specifiche competenze in materia di sicurezza urbana a tutela della pubblica incolumità e da incentivi economici statali e regionali.

L'Amministrazione comunale di Pontelandolfo, nell'ambito del Patto per l'attuazione della sicurezza urbana, sottoscritto congiuntamente al Prefetto di Benevento, individuava quale prioritario obiettivo l'installazione di sistemi di videosorveglianza, con la finalità di prevenire e contrastare fatti criminosi che avvengono sul territorio comunale, specie in ambito urbano.

I lavori sono in corso completamente, quattro sono le postazioni installate con relativa sala di controllo ubicata presso la sede municipale. Occhi elettronici, dunque, puntati sul territorio per rispondere alla domanda di sicurezza dei cittadini, insidiati da minacce sempre più crescenti, e proteggere il paese da attacchi delinquenti e vandalici in continua evoluzione. Ma non è solo prevenire e reprimere atti delittuosi e attività illecite, ma anche prevenire fenomeni di degrado urbano, controllare e sanzionare violazione delle norme in materia ambientale, vigilare sulla tutela del patrimonio pubblico e privato, del decoro e della quiete pubblica. L'impianto, dunque, va ad integrare le azioni di carattere strutturale e sociale con quelle di controllo del territorio da parte degli organi di polizia, per una risposta concreta, del Comune di Pontelandolfo alla crescente richiesta di sicurezza urbana dei cittadini.

Abbiamo fatto cenno al degrado urbano e conseguentemente alla repressione degli assalti di inciviltà al territorio, alla natura, minata nella sua bellezza, nella sua sana costituzione. Grazie al costante controllo territoriale, senza il supporto tecnologico in questo caso, qualche giorno fa, i vigili urbani hanno colto in flagrante il devastatore di turno dell'ambiente, nel momento preciso dello sversamento di materiale edile di risulta su terreni adiacenti alla viabilità in un'area in agro del paese. Sono stati presi i severi provvedimenti del caso, come la legge in materia prevede, per una lezione oggi più che mai speranzosa.

A tavola con Dino

Rubrica di cucina a cura dell'agriturismo Mastrofrancesco

Baccalà arracanato

Il baccalà arracanato è un piatto della tradizione culinaria molisana, poco conosciuto nelle altre regioni italiane. All'atto della degustazione si verrà sopraffatti dalla sensazione di aver compiuto un salto indietro nel tempo, quando le nonne cucinavano senza bilancia perché avevano la capacità di capire con uno sguardo se il piatto necessitava di un pizzico di sale o un goccio d'olio in più.

Il baccalà è il prodotto della salagione e stagionatura di due specie di merluzzo nordico. È molto simile allo stoccafisso che però viene conservato tramite essiccazione.

La ricetta abbina con sapienza ingredienti semplici e genuini, tipici delle zone di montagna come l'origano. Un'ultima curiosità: arracanato significa aromatizzato (nel caso della nostra ricetta con origano, ma c'è chi mette anche uvetta e pinoli).

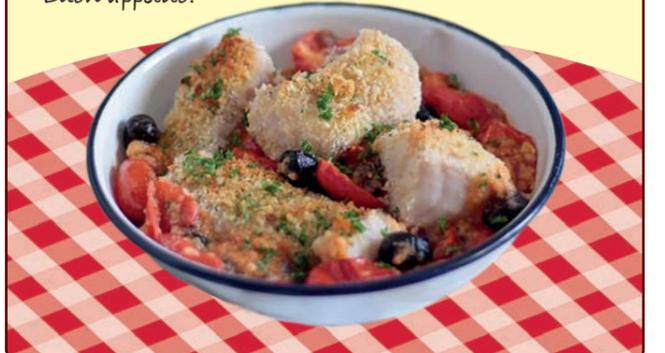
La ricetta

Ingredienti. 800 gr. di baccalà dissalato, 500 gr. di patate, 1 cipolla grande, 1 cucchiaino di capperi, 2 cucchiaini di olive Gaeta, 100 gr. di pomodori pelati, aglio, origano olio evo.

La preparazione

Soffriggere parte della cipolla affettata e 1 spicchio d'aglio nell'olio evo. Immergere i pezzi di baccalà tagliati non troppo spessi. Tagliare le patate a fette e versarle sul baccalà. Aggiungere i capperi sciacquati, le olive, il resto della cipolla affettata, i pomodori scolati del proprio liquido e un'abbondante manciata di origano. Condire con un generoso filo d'olio. Cuocere per una mezz'oretta a tegame coperto. Il piatto risulterà umido e profumatissimo. Servire ben caldo con crostini di pane.

Buon appetito.



PASSAPAROLA
LIBRERIA
CARTOLERIA
TIPOGRAFIA
ETICHETTIFICIO
STAMPANTI PER COMPUTER
Via degli Italicci, 29 - Morcone
Tel. 0824 957214

Castellana arredamenti
C.da Piana (z. i.) - Morcone (BN)
Tel./fax 0824 956597

STAMPLAST
INDUSTRIA STAMPAGGIO PLASTICA
Zona ind.le - Morcone (BN)
Tel. 0824 957142 - info@stampplast.net

ELETTRA S.R.L.
Impiantistica generale
Condizionamento Rinnovabili
Zona Ind. Morcone (BN)
Tel. 328 6624941
elettramail@libero.it

Ferramenta Romanello
Edilizia - Casalinghi - Utensileria
Materiale elettrico - Idraulica
Via Roma, 182 - Morcone (BN)
Tel. 0824 957483

ATTREZZATURE E RICAMBI AGRICOLI
Info: 0824.95.60.52
Gruppo Novara s.r.l.
Mario: 338.60.27.596
Franco: 330.38.61.15
C.DA PIANA - ZONA IND.LE - MORCONE (BN)

DOMENICO PROZZO
IMPIANTI CIVILI INDUSTRIALI FOTOVOLTAICI
Tel. 334 8320228
Morcone (BN)

Multi Inox Maffei s.r.l.
Via Vittime del lavoro di Bridgeport, 12
82027 Pontelandolfo (BN)
Tel. 0824.859036 - Fax 0824.859714

ROSARIO CAPOZZI
Lavorazione marmi, pietre e graniti
C.da Piana, 382 - Morcone (BN)
Cell. 328 6787258

AL VECCHIO MULINO
Ristorante Allevamento trote Frantoio
Via Piana, 63 - Morcone (BN)
Tel. 0824 956319 - 347 1155469

MVT travel
V.le dei Sanniti, 12 - Morcone (BN)
Tel. 0824 957416 - 347 5278429
www.morconeviaggi.it
morconeviaggi@gmail.com

M.D.V. di Valter Mennillo
Impresa edile artigianale
V.le San Francesco, 17 - Morcone (BN)
Tel. 3932204058

FULL ARMY
V.le dei Sanniti, 7 - Morcone (BN)
Tel. 0824 957632

Impresa edile e stradale
Ciarlo Luigi & Domenico srl
328 6524186 - 0824 956281
C.da Piana, 62 - Morcone (BN)

I racconti di Daniela Agostinone

UN ULTIMO DESIDERIO



Caro Babbo Natale

temo che il covid mi stia portando via. Non ho paura, ho ottantasei anni e in fondo ho già compiuto il mio ciclo vitale: come una pianta, sono stata germoglio, ho dato i miei frutti, ora mi addormento nell'inverno.

Non ho rimpianti, solo un ultimo desiderio: che tu possa raggiungere casa mia e prendere quel pacco che ho messo sotto l'albero.

Grazie. Adele, montagna di Morcone.

La lettera - scritta a mano con inchiostro blu e una grafia a zampe di gallina - occupava in maniera irregolare lo spazio bianco destinato alle prescrizioni mediche di un foglio intestato all'ospedale civile di Benevento, reparto di terapia intensiva.

Era arrivato a destinazione con la posta del 23 dicembre, così, nudo e crudo, senza nemmeno una busta da lettera o un francobollo. Quando finì tra le manone di Babbo Natale risultava già tutto stropicciato, quasi che fosse stato dapprima cestinato e poi ripescato, ripiegato alla meglio e infine imbucato. Dopo averlo riletto per ben tre volte egli si rivolse al suo gnomo di fiducia, Girolamo, a malapena visibile dietro la scatola del Lego che con fatica stava impacchettando.

«Qui ci dev'essere un errore: mi si chiede di entrare in una casa per "prendere" un pacco, piuttosto che per consegnarlo?» disse, scrollandosi dalla folta barba bianca un paio di piccoli ghiaccioli che s'erano formati mentre riempiva, dalle cassette postali disseminate nel perimetro della sua tenuta incantata, dieci sacchi di lettere.

Girolamo non gli rispose, era muto e naturalmente Babbo Natale lo sapeva e in quel momento sembrava esser diventato pure sordo perché continuò, incurante, a litigare con il nastro rosso da pacchi che si era impigliato tra i cavallucci di un carillon. Così decise di risolvere da solo la questione. Si chiuse in mansarda, dispiegò a terra davanti al camino la mappa di Morcone - dopo averla sfilata dall'archivio, settore paesi campani d'Italia - e segnò col suo grosso indice le case che ne punteggiavano la montagna.

«Mhhh, troppo dispersivo!» sbuffò, grattandosi la testa sotto il cappello rosso. E se per giunta si fosse trattato di un errore o addirittura di uno scherzo, avrebbe perso solo tempo, rischiando d'arrivare all'alba del Natale ancora con le consegne in sospeso. No, non se ne parlava proprio. La questione era chiusa.

Mentre riponeva la planimetria, Babbo Natale si lasciò sfuggire un lungo sospiro: gli era balenata in mente l'immagine di una vecchia smunta e sola, coperta da un lenzuolo bianco e tenuta in vita da un respiratore. Poteva davvero trattarsi dell'ultimo desiderio di una persona malata? Sospirò di nuovo e alcune lettere, investite dal potente soffio, scivolarono via dalla pila collocata sopra la grande scrivania di fronte a lui: non era per niente facile caricarsi per secoli della responsabilità del Natale!

L'oscurità era insolitamente densa in quella notte senza luna, tanto che all'inizio del volo le luci della slitta natalizia sembravano perfino troppo fievoli per illuminare il percorso. Per fortuna il gelido vento del nord soffiava a favore delle renne di Babbo Natale e così la spedizione si avviò con successo. Gli gnomi lavorarono alacremente per ore, calandosi giù per i grattacieli, infilandosi in soffitte polverose o lasciandosi scivolare in angustie comignoli, per consegnare i regali ai bambini addormentati. Babbo Natale rideva tutto soddisfatto, facendo tintinnare le campanelle della slitta e spargendo polvere di stelle ogni volta che la sua grassa risata si riversava nella notte gelida. Ma quando arrivarono nei pressi di Morcone, in Campania, proprio nella zona della montagna, la sua risata si spense: si era ricordato della lettera inviata dall'ospedale. Una vita forse stava per chiudersi e poteva essere già troppo tardi per esaudire il suo

ultimo desiderio!

Doveva assolutamente recarsi a casa di quella vecchia... come si chiamava...? Frugò nel vano portalettere in cerca della missiva ma non la trovò. Fermò la slitta a mezz'aria, sconcertato, nel bel mezzo di una nuvola sfilacciata. Girolamo, che sedeva accanto a lui, si accorse del suo disappunto.

«Ho smarrito la lettera dell'ospedale...» farfugliò con sguardo deluso Babbo Natale, rivolto allo gnomo perché gli leggesse le labbra. Questi spalancò la bocca e sgranò gli occhi facendo cenni d'assenso con la testa, poi sollevò un poco il cappellino verde e sfilò da dietro un orecchio a punta un bigliettino. Lo dispiegò e glielo tese.

«Ohhhh, devo averla dimenticata in falegnameria! Sei grande!»

Lo gnomo si toccò il petto con la punta delle dita e poi indicò il bigliettino, come per dire 'ci vado io'. Ma Babbo Natale sentiva di doversi occupare personalmente così, indirizzate le renne verso una bassa costruzione buia immersa nella vegetazione scura, si preparò per scendere.

Le abitazioni in quella zona erano rade ma tutte punteggiate da lucine colorate invece la casa di Adele era l'unica disabitata e col camino spento. Faceva tristezza vederla così abbandonata soprattutto quando, avvicinandosi, Babbo Natale si accorse che fili di luci intorno al portone e alle finestre ce n'erano ma che nessuno le aveva accese. Probabilmente l'anziana signora era stata colta dalla malattia proprio mentre si dedicava ai preparativi per il Natale. Decise di entrare da una finestrella del sottotetto.

«Per fortuna», si compiacque quando arrivò nel soggiorno, altrimenti avrebbe rischiato di rovinare la bella composizione di legna preparata nel camino o di atterrare sulle tre uova messe a cuocere nella cenere. Gli ultimi gesti di Adele, pensò con tenerezza Babbo Natale, immaginandola mentre, a piccole bracciate, trasportava i tronchi o, in ginocchio, posava delicatamente le uova in tre nicchie nella cenere conservata.

Poi lo vide: un piccolo alberello, collocato in un angolo, accanto ad una poltrona, decorato solo per metà, il resto delle palline dorate abbandonate sul pavimento sopra la carta da regalo. Dall'altro lato, un grande pacco avvolto in carta lucida rossa.

Doveva essere quello cui accennava la lettera! Babbo Natale non riusciva a immaginare che cosa potesse contenere né che cosa avrebbe dovuto farne. Sulla mensola del camino c'era una scatola di fiammiferi, ne accese uno e lo avvicinò al pacco. Lesse la scritta nera a pennarello: Maglioni per la Casa Famiglia. Si accorse che non era sigillato. Vi affondò i guanti bianchi e si ritrovò tra le mani dei ferri per la calza e un gomitolino di lana gialla. Al di sotto, ripiegati con cura, pullover di lana per bambini, lavorati a maglia.

Adesso capiva! Adele desiderava che i suoi maglioni giungessero ai piccoli meno fortunati proprio la notte di Natale; li aveva preparati con le sue mani e perfino negli ultimi istanti della sua vita l'ultimo pensiero era stato per gli altri.

Babbo Natale decise che li avrebbe distribuiti subito, dando la precedenza a quel dono rispetto a tutti i rimanenti. Prima però doveva terminare delle cose.

Non gli ci volle molto a finirle, bastò qualche schiocco di dita e un pugnello di porporina magica e l'albero fu ultimato, il fuoco acceso nel camino, le uova cotte e le finestre illuminate con le lucine intermittenti. Non sapeva se Adele sarebbe riuscita a tornare o meno, quel che per certo intuiva, era che in quella casa era nascosta la magia del Natale. Da parte sua avrebbe voluto portarle in dono un altro po' di Vita ma non era in suo potere e forse era giusto così: l'esistenza di Adele era una pianta che aveva compiuto il suo ciclo e che ora tornava alla terra, dove tutto si trasforma e niente si distrugge per sempre.

Ohh ohhh ohhhh!!

Buon Natale a tutte le Adele del mondo!!!

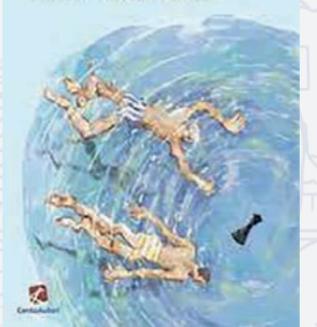


Terry, il "vizio" di leggere

La banda della Regina

di Sante Roperto

SANTE ROPERTO
LA BANDA
DELLA REGINA



La banda della Regina è il nome di un Circolo di scacchi di Lamezia Terme che sarà la chiave per risolvere un mistero durato ben venticinque anni.

Ma chi è mai questa Regina e da chi è costituita la sua banda? E quale mistero tormenta Alfredo Morselli, docente di storia all'Università di Bologna?

Sante Roperto presenta al suo pubblico un nuovo accattivante romanzo storico, intrecciato con una moderna storia a tinte noir, ambientato in Calabria.

Conosciamo già lo scrittore casertano, giornalista, docente universitario presso il Dipartimento di medicina veterinaria di Napoli, per averlo ospitato nello scorso giugno a Morcone, insieme all'artista Massimo Lopez, in occasione dell'uscita del loro libro scritto a quattro mani: "Stai attento alle nuvole". E oggi lo straordinario duo Solenghi-Lopez ha prestato le voci per uno spettacolare video incipit di questo romanzo.

La misteriosa Regina è Maria Carolina d'Asburgo, moglie di Ferdinando IV di Borbone, considerata da Napoleone Bonaparte l'unico vero uomo del Regno di Napoli. E la sua banda è quella formata dai briganti calabresi e napoletani che parteciparono attivamente alla resistenza antifrancesa, all'inizio dell'Ottocento e che contribuirono, anche con l'appoggio dell'Inghilterra, all'unica vittoria contro Napoleone, ricordata dalla Battaglia di Maida, il 4 luglio 1806.

Al fine di recuperare materiale poco conosciuto, per completare un saggio storico e soprattutto approfondire il legame epistolare tra Maria Carolina e il brigante calabrese Nicola Gualtieri, detto Panedigrano, Alfredo torna in Calabria, terra a lui molto cara. Infatti, tra i suoi ricordi più preziosi vi sono le vacanze estive trascorse lì, fin dai tempi della sua giovinezza, con Pietro, compagno di Università e suo fraterno amico. Fino a quel tragico luglio del 1993, quando di Pietro si perde ogni traccia. Solo dopo venticinque anni Alfredo riesce, non senza fatica, ad indagare sulla misteriosa scomparsa dell'amico, aiutato da Lorenzo, giovane giornalista calabrese. Le piste da seguire sono tante: fuga volontaria, problemi economici, regolamento di conti.

Nel romanzo, oltre all'illustre nome della Regina, appaiono le figure di altre due donne: Ginevra, figlia di Alfredo, e soprattutto farà chiarezza su sé stesso e sulla sua vita familiare. Anche il gioco degli scacchi, praticato abilmente da Pietro, viene letto come un cammino introspettivo e propedeutico ad affrontare la realtà quotidiana e a forgiare l'uomo.

Nel romanzo "La banda della Regina" il lettore riesce ad immedesimarsi nel racconto e a condividere ricordi e sensazioni, ed ha la possibilità di ripercorrere una pagina importante della storia italiana meridionale. Lo si legge tutto di un fiato e il finale è veramente a sorpresa...

Lo scrittore Sante Roperto ha accolto l'invito dell'Associazione "Adotta il tuo Paese" e sarà ancora tra noi a Morcone per la presentazione del suo romanzo, mercoledì 29 dicembre 2021 alle ore 18,00, presso il Centro di Cultura Universitas.



Perché si dice così?

ALLA SCOPERTA DEI MODI DI DIRE

Acqua in bocca

"Acqua in bocca" è un modo di dire colloquiale della lingua italiana e si utilizza per dire a qualcuno di non rivelare un segreto. L'origine è da ricondurre alla storia di una donna devota ma dalla lingua lunga e maligna.

"Che cosa devo fare" chiedeva "per non sparlare più della gente e smetterla di commettere questo peccato?" Il prete, decisamente saggio, le suggerì un liquido miracoloso che, a suo dire, avrebbe frenato il desiderio di parlare e rivelare i segreti altrui. "Ne prenda alcune gocce e le tenga in bocca" le disse, "vedrà che è miracoloso!".

Come? State pensando che per trattene un liquido sia necessario tenere la bocca chiusa ed evitare assolutamente di parlare? Beh, l'importante è che l'espedito del parroco sia stato efficace! La donna fece come prescritto ottenendo risultati straordinari. Arrivò addirittura a ritenere l'acqua miracolosa.

Un aspetto degno di nota è la constatazione che con la bocca piena d'acqua non si riesce a parlare.



Vittoria Assicurazioni
Agenzia Generale di Guardia Sanframondi (BN)
Via Municipio, 219
Tel. 0824 864407 - Fax 0824 817900
Gino Gambuti
Agente Generale
Benevento Via dei Longobardi, 82 - Tel. 0824 313475
Telesse Terme Via Isonzo, 29 - Tel. 0824 975329
Morcone Via Roma - Tel./fax 0824 957304 ag_343.01@agentivittoria.it

Onoranze Funebri
A. F. Longo s.a.s.
Onestà, serietà e puntualità
Interessamento completo
Via Piana, 41 - Morcone (BN)
Tel./Fax 0824 957678
Cell. 3286737871 - 3471096256

Chakra
Istituto di bellezza
Centro abbronzatura
Aperto dal lunedì pomeriggio al sabato mattina
Via Canepino, 32 - Morcone (BN)
Tel. 0824 956410
Cell. 3404185934

DI BRINO
AUTOMOBILI
Filiare Lloyd Adriatico
S.S. 87 Benevento - Campobasso (km. 97)
Tel. 0824 955126 - Morcone (BN)

Da Menga
Bar - Tavola calda
PUNTO S.S. 87 - km. 97 - Morcone (BN)
Tel. 0824 956410

PICK UP
APERTO LA DOMENICA MATTINA
Via Piana, 158 (c/o zona ind.le) - Morcone (BN)
Tel. 0824 858120
Tel. 0824 957637 - 0824 955977

Sesto Senso
Ristorante - Pizzeria
Via Molise - Campolattaro (BN)
Tel. 0824 858120
345 9399243
Cerimonie
Compleanni
Buffet
Catering
Pesce fresco
Intaglio vegetali
Pizza
con forno a legna

L'opinione di Giancristiano Desiderio

La cultura si mangia eccome, purché ben cotta



Il Pnrr – Piano nazionale di ripresa e di resilienza, già mi gira la testa – quanti soldi destina alla cultura? Una barca. La bellezza di oltre sei miliardi e mezzo di euro. «Datemi una leva e vi sollevò il mondo» diceva Archimede; figurarsi che cosa avrebbe fatto con una tale montagna di soldi il genio del grande matematico di Siracusa. Forse, avreb-

be davvero sollevato il mondo, ma sarebbe riuscito anche nella strabiliante impresa di rendere autosufficiente e produttivo l'immenso patrimonio culturale italiano? C'è da dubitare, perché la valorizzazione economica dei beni culturali è in Italia una perfetta sconosciuta. Per capirlo ci sono due strade: girare per l'Italia, da Roma al

più piccolo degli oltre ottomila comuni, e vedere personalmente lo stato dell'arte oppure leggere il libro di Antonio Leo Tarasco: "Diritto e gestione del patrimonio culturale".

L'ambizione di Tarasco non è inferiore a quella di Archimede; anche lui vorrebbe un punto di appoggio e una leva per sollevare il mondo dei beni culturali d'Italia e

rendere la sua gestione più simile a quanto avviene in Francia, in Gran Bretagna e negli Stati Uniti dove esiste sì il controllo politico dei beni culturali, ma c'è anche la necessaria messa a reddito che fa del patrimonio culturale non un costo, bensì un guadagno. Qualcosa ci dice, però, che anche Tarasco, come Archimede, avrà gratificazioni sul piano della teoria, ma sul piano della pratica, beh, il grande patrimonio culturale nazionale continuerà a essere un'occasione sprecata.

«Se non conti, non sai quello di cui stai parlando»: lo diceva non Archimede ma Girolamo Caianiello, maestro di contabilità pubblica. Purtroppo le finanze italiane non sono ispirate proprio a questo principio e, naturalmente, i beni culturali non fanno eccezione. Un esem-

pio tra gli infiniti che riporta Tarasco: lo Stato italiano, nel triennio 2016-2018 ha esportato per mostre 4.003 beni culturali per un valore assicurativo di oltre 5 miliardi di euro, ma ha incassato meno della metà.

I conti non tornano non solo nei prestiti per mostre ma nelle biglietterie, nelle concessioni d'uso, nei servizi aggiuntivi, nelle sponsorizzazioni, nelle donazioni, nella finanza di

progetto, nell'uso dei marchi commerciali. Si tratta non solo di un cattivo affare, ma di un vero e proprio peccato mortale, perché portare in attivo queste attività, vorrebbe dire ridurre ed eliminare il debito pubblico italiano. Purtroppo c'è il rischio che il Pnrr distribuisca soldi senza fare l'unica cosa che c'è da fare: trasformare il costo del patrimonio culturale in un ricavo.



Elogio del letto, il teatro dove inizia e finisce la vita

Cosa c'è di più giusto, dopo una bella giornata di lavoro, di un accogliente e soffice letto? Il materasso – lo diceva molto bene la sigla di chiusura della trasmissione cult "Quelli della Notte" dell'ormai lontanissimo 1985 – è il massimo che c'è; il materasso è la felicità. Addirittura? Beh sì. Guy de Maupassant, in un breve racconto del 1882, intitolato proprio così, "Il letto", faceva una sintesi insuperabile della faccenda: «Il letto è tutta la nostra vita, perché vi si nasce, vi si ama e vi si muore». Perfetto. Ma non è tutto. In quel racconto, Maupassant immagina un intrigo amoroso tra l'abate d'Argencé e la sua amante la quale scrive nelle sue lettere ritrovate per caso in un paramento sacro: «Nulla vi è di eccellente al di fuori del letto, perché il letto è l'uomo».

Mario Baudino, che in passato ha diretto le pagine culturali de "La Stampa", ha preso in parola "la femme savante" e ha scritto un dotto libro su questo ennesimo campo di battaglia della vita: "Il teatro del letto. Storie notturne tra libri, eroi, fantasmi e donne fatali". Il letto, fin dalla sua lontanissima creazione, è sempre quello. Sì, cambia qualcosa: la base ora con assi di legno, ora con molle di metallo, ora con pagliericcio e ora con lana, persino ad acqua o riscaldato elettricamente. Ma l'invenzione è quella: un giaciglio

morbido e accogliente, all'occorrenza caldo, per nascere, amare e morire. Perché vi sono delle cose, come notò una volta Umberto Eco a proposito del libro, che quando vengono al mondo sono talmente giuste che non possono essere cambiate: la forchetta, il cucchiaio, le forbici, il martello, la ruota. E il letto e il libro, che stanno benissimo insieme: esiste qualcosa di più piacevole, intimo e istruttivo della lettura di un buon libro a letto sotto le coltri? Nel letto, che può essere di dolore e di amore, c'è tutto.

Prima della dama dell'abate d'Argencé e di Maupassant, era stato Xavier de Maistre a scrivere nel suo "Viaggio in torno alla mia camera": «Un letto ci vede nascere e ci vede morire: è il teatro mutevole dove il genere umano recita, di volta in volta, drammi commoventi, farse ridicole e tragedie spaventose. È una culla adorna di fiori; è il trono dell'Amore: è un sepolcro». Il letto racconta più di quanto non siamo disposti a immaginare, a credere, a dire. Addirittura la verità. Come quella che Ulisse dovette svelare a Penelope e che la donna ascoltò dall'uomo riconoscendolo suo: «Così poco a poco polivo quel legno, e divenne il mio letto, e d'oro e d'avorio e d'avorio ne feci l'intarsio. Ecco, Penelope, ho detto il segreto».

Non siamo mai riusciti a capire da dove fosse arrivato quel cane. Definirlo semplicemente bastardotto significava fargli un complimento. Era di mezza taglia e aveva un manto che richiamava vagamente quello del pastore tedesco, ma le analogie finivano qui. Procedeva con un'andatura non affaticata, ma tipica dello svogliato, nonostante la sua giovane età. Si poteva pensare che fosse affamato, ma così non era, perché quell'atteggiamento rimase anche dopo che aveva cominciato a rimediare da mangiare. Si avvicinò al casolare procedendo per "step". Inizialmente si accovacciava ad una certa distanza, facendo capire di non avere nulla da chiedere, ma di tanto in tanto sollevava il muso che aveva tra le zampe anteriori e con un occhio, un occhio solo, scrutava l'ambiente per rendersi conto della situazione. Il giorno successivo si avvicinava di alcuni metri e con la stessa tecnica si accertava della tranquillità del posto. E questo si ripeté fin quando, in tutta sicurezza, conquistò il cortile della masseria. Se Rin Tin Tin poteva essere associato, per portamento, alla baldanza di John Wayne, la sua indolenza e la palpebra calante ricordavano la figura del tenente Colombo. Accettò di buon grado l'ospitalità che gli fu offerta, ma la ricambiava senza eccedere, limitandosi al minimo contrattuale: manteneva lontano da casa gli animali molesti, ma non si sprecava nelle moine e nelle feste che ogni cane fa ai propri padroni. Non si preoccupava più di tanto se si avvicinavano estranei, ai quali riservava un semplice e svogliato controllo. Insomma, per il postino non era un problema. Evidentemente, lui non si considerava organico alla famiglia che lo ospitava, ma piuttosto come un autonomo collaboratore, perché i momenti liberi li dedicava tutti a sé stesso e diventava operativo solo se chiamato in causa. Talvolta, però, era capace anche di grandi gesta. Come quella volta che una volpe, forse in preda alla fame più nera, non poté resistere alla tentazione del pollame che era rinchiuso nel recinto e tentò un disperato raid acciuffando una gallina, nonostante la

IL CANE

di Paolino Apollonio

presenza del cane che, "sonnacchiando", vigilava. La reazione del guardiano fu veloce. Si mise all'inseguimento della volpe e la sfiancò, costringendola a lasciare il maltolto. Nessuno mi toglie dalla testa, tuttavia, che egli avesse voluto saldare un vecchio conto con quella volpe, perché alcuni giorni prima avevo assistito ad un inseguimento in cui si affannava a stare dietro alla furbastra, mentre quella gli teneva testa con nonchalance, addirittura fermandosi di tanto in tanto come ad accorciare le distanze per non umiliarlo.

È proprio vero che se il cane non raggiunge mai la volpe è solo perché questa corre per conto proprio, mentre l'altro corre per conto del padrone.

In un giorno di fine settimana, la famiglia decise di ammazzare un coniglio per il pranzo domenicale. Poggiato l'animale scuoiato sullo sgabello, il malaccorto macellaio chiamò il cane accovacciato ("zuzù! zuzù! tieh!") mostrandogli la pelle di coniglio che voleva offrirgli. Il cane, come al solito, tirò il muso da sotto le zampe anteriori, scrutò con un occhio, un occhio solo, la situazione e partì. Prima lentamente, poi accelerando, superò, ignorandolo, il maldestro con la pelle in mano e si fiordò sullo scanno, afferrando il coniglio bello e pulito e allontanandosi velocemente per gustarlo con calma. Alla famiglia rimase solo la pelle, che sicuramente non bastò per il pranzo domenicale.

Quell'anno, la raccolta delle olive era molto promettente e, perciò, volendo approfittare in pieno delle belle giornate autunnali, la forza lavoro era diventata più numerosa. Tra gli altri, un vicino di potere veniva a offrire il proprio aiuto giornaliero perché così si usava tra contradaiole e amici. Quando la padrona giunse con la cesta delle vivande, scattò la pausa pranzo. Inginocchiato, o seduto su

qualche pietra, ognuno, tra un aneddoto e l'altro, gustava la genuinità dei prodotti di casa. L'atmosfera era piacevole e conviviale, come si addice alle scampagnate. Anche il cane faceva parte del gruppo e gustava gli avanzi che gli venivano dati. Il prosciutto era fantastico e l'odore era intenso e stuzzicante, ma quella persona aveva qualche problema con la dentiera. Infatti, per un incomodo diciamo tecnico, ad un certo punto, con discrezione e riservatezza, dovette toglierla dalla bocca poggiandola un attimo sulla pietra accanto. L'odore e la fragranza del prosciutto avevano impregnato a fondo la protesina. Il cane annusò e... in un attimo la addentò, lasciando sbalorditi i commensali e impietrito il povero uomo, che, privo, ormai della "ferriata", riuscì solo a biasciare qualche parola di smarrimento poco comprensibile. Solo grazie all'immediato intervento di tutta la comitiva, con relativa caciara, si riuscì a recuperare ancora intatto l'attrezzo masticatorio e per il cane scattò il "divieto di avvicinamento a persona offesa" per qualche giorno. Ho sempre nutrito una forte simpatia per quell'animale un po' così, pasticcione e refrattario al bon ton, perché in fin dei conti era un cane che faceva semplicemente il cane e i suoi comportamenti erano genuini e dettati dal solo istinto, senza condizionamenti indotti da pedanti ammaestramenti o da umilianti guinzagli.



a cura di Luca Velardo

Addoselàre:

sil./ad-do-se-là-re/; fon./ad:osela're/; v. [lat. ad-auscultare].

-1. Ascoltare, sentire, udire; stare a sentire in silenzio e attentamente quel che viene detto dall'interlocutore. -2. Obbedire, adempiere a una richiesta o a un ordine impartito da qualcuno che eserciti una qualche autorità (genitore, datore di lavoro...). Es. "Tu m'ara addoselà quanno parlo, non pòzzo rice le cose ddù 'òte".

Sinonimi: Scotàre

Accommàtere:

sil./ac-com-màt-te-re/; fon./ac:om:at:e're/; v. [lat. cum-batere]. -1. Avere a che fare, sorbire, sopportare. Detto nei confronti di persona le cui parole o azioni risultano tediose a causa della ripetitività o dell'eccessiva insistenza con cui vengono propinate. Es. "Oì llòco' a chisso: c'aggia accommàte puri oggi; non me le riesco a leva' da 'nnànzi a ri pèri".

¹ Tipica espressione morconese avente significato di "ecco" o "ci risiamo", quasi esclusivamente utilizzata in contesti poco piacevoli o in condizione di disagio. Letteralmente: "guarda là".

Scaora chióvo:

sil./sca-o-ra-chiò-vo/; fon./skau'orakio'vo/; n. [lat. ex-caldare-clavum]. -1. Detto di persona poco incline a qualsivoglia tipo di lavoro o di sforzo, sia fisico che mentale. -2. (In senso lato) Nullafacente, ozioso, accidioso, inetto. -3. Detto di persona che preferisce bighellonare o compiere attività futili anziché dedicare le proprie energie a doveri o oneri che gli competono. Es. "Ma stai tutti ri 'iórni mmézo a la via? Che scaora chióvo ca si".

Égnere:

sil./e-gné-re/; fon./e'ne're/; v. [lat. implere]. -1. Riempire, ricomporre, stipare nella massima quantità, occupare tutti gli spazi disponibili.

Fravecatóro:

sil./fra-ve-ca-tó-ro/; fon./fravekato'ro/; n. [lat. fabrica]. -1. Detto di persona che possiede grande spirito lavorativo o di sacrificio, instancabile, indefesso. -2. (accompagnato da complemento di specificazione) Detto di mastro artigiano o proprietario di bottega, di gestore di un'attività di produzione propria o (in alcuni casi) di lavoratore alle dipendenze altrui. Es. "Tata éva fravecatóro 'e lignàme², i' àggio 'sciuto fravecatóro 'e prèta³".

² Tagliaboschi o falegname di bottega.

³ Scalpellino o incisore.

Ndrùglio:

sil./ndrù-glio/; fon./ndru'gio/; n. [lat. intrugliare]. -1. Mistura poco salubre e molto poco appetibile di natura non omogenea (ma il cui contenuto in liquidi superi quello solido o semi-solido), ottenuta tramite l'unione di elementi culinari (o non) di diversi ambiti di competenza. -2. Intruglio, filtro, pozione; detto anche, in tempi remoti, dei preparati curativi o malevoli elargiti da streghe e fattucchiere.

Sinonimi: gliòglia

Vàppo:

sil./váp-po/; fon./va'p:o/; n. [lat. vappa]. -1. Detto di persona troppo sicura di sé ed esibizionista; spavaldo, arrogante, smargiasso, tracotante. Es. "Ne' tu, è inutile ca fai 'ssé sparate ca n'te píglieno pe' vappo: te píglieno pe' strünzo⁴".

⁴ Frase utilizzata realmente da un abitante di Morcone in seguito alla visione di un audace giovane destreggiarsi con acrobazie in moto al limite del pericoloso.

Oltre 9 milioni di euro dalla Regione Campania per i Percorsi Turistici. Abbate: "Importante stimolo per il nostro territorio"

di Christian Frattasi

"La Giunta Regionale della Campania, lo scorso 30 novembre, ha deliberato la riprogrammazione delle risorse POC a favore dei percorsi turistici culturali, naturalistici ed enogastronomici per il periodo ottobre 2021- dicembre 2022. Le risorse stanziati passano così da 2.150.000 a 9.300.000 euro". A dichiararlo il consigliere regionale Gino Abbate.

"Come già annunciato lo scorso mese di luglio, infatti, la Giunta Regionale della Campania, con Deliberazione n. 298 del 07/07/2021, aveva avviato per il periodo 'ottobre 2021 - settembre 2022', un programma unitario di percorsi turistici di tipo culturale, naturalistico ed enogastronomico di portata nazionale e internazionale.

Iniziativa che dopo un periodo di sospensione della procedura di Avviso Pubblico ha ricevuto, dunque, un nuovo via libera dalla Giunta Regionale.

"Un'ottima notizia - conclude Abbate - per il nostro territorio e per tutti quei soggetti, pubblici o privati, che hanno partecipato al bando con progetti di valore, che ora potranno più facilmente essere accolti e finanziati".



FATEBENEFRAPELLI BENEVENTO

Centenario della nascita di Mons. GIOVANNI GIORDANO

di Monica Nardone

Venerdì 3 dicembre alle ore 9,30 nella sala conferenze "Padre Pietro De Giovanni dell'Ospedale Sacro Cuore di Gesù FBF" di Benevento, l'Arcidiocesi e i Fatebenefratelli



hanno ricordato la figura di Mons. Giovanni Giordano in occasione del Centenario della sua nascita.

Dopo la santa Messa, celebrata da S.E. Mons. Felice Accrocca - Arcivescovo di Benevento, si è tenuta una conferenza a cui hanno partecipato il Rev.do Fra Gian Marco Languet o.h. (Superiore dell'Ospedale Sacro Cuore di Gesù Fatebenefratelli), l'on. Clemente Mastella (sindaco di Benevento), mons. Mario Iadanza (Direttore Ufficio Diocesano per la Cultura ed i Beni Culturali), il prof. Maurizio Cimino (Docente di Storia dell'Arte), la dott.ssa Antonia Galluccio (Dirigente Medico Ospedale Sacro Cuore di Gesù FBF) e fra Giuseppe dott. Magliozzi OH (Storico dei Fatebenefratelli).

Accensione dell'Albero della Carità e inaugurazione del Presepe storico

di Alfredo Salzano

Mercoledì 1° dicembre alle ore 17,00, si è rinnovata la tradizione in occasione del Santo Natale con l'accensione dell'Albero della Carità e l'inaugurazione del Presepe storico.

La cerimonia è avvenuta avverta alla presenza del Superiore fra Gian Marco Languet, del Padre Provinciale Fra Gerardo D'Auria e di tutta la Comunità Ospedaliera dei Fatebenefratelli. "L'albero della carità". Nella Bibbia si dice che la carità è la più grande di tutte le virtù.

Il Signore Gesù nostro salvatore ci ha dato l'esempio della sua vita da seguire. Gesù ci ha comandato: "Ama il prossimo tuo come te stesso".



ELEZIONI DEL CONSIGLIO DELLA PROVINCIA DI BENEVENTO

Senza il calcolo del voto ponderato, ecco i risultati ufficiosi dello spoglio, che dovranno essere confermati dall'Ufficio Elettorale ai fini della proclamazione degli eletti.

I risultati sono distinti per le Liste (nell'ordine di sorteggio), mentre si riportano i voti dei Candidati che hanno ottenuto il maggior numero di preferenze per ciascuna Lista:

Lista Essere Democratici: voti validi 100 (45 Azzurre, 35 Arancioni, 7 Grigie, 11 Rosse, 2 Verdi);

DOMENICO VESSICHELLI: 13 Azzurre, 20 Arancioni, 3 Grigie;

ALFONSO CIERVO: 12 Azzurre, 6 Arancioni, 2 Grigie, 11 Rosse.

Lista Noi di Centro: voti validi 246 (123 Azzurre, 81 Arancioni, 29 Grigie, 2 Rosse, 11 Verdi);

NINO LOMBARDI: 47 Azzurre, 26 Arancioni, 2 Grigie, 3 Verdi;

NASCENZIO IANNACE: 24 Azzurre, 33 Arancioni, 5 Grigie, 2 Rosse.

Lista Alternativa per il Sannio: voti validi 207 (138 Azzurre, 22 Arancioni, 27 Grigie, 11 Rosse, 9 Verdi);

GIUSEPPE ANTONIO RUGGIERO: 50 Azzurre, 2 Arancioni;

RAFFAELE DE LONGIS: 27 Azzurre, 5 Arancioni;

RAFFAELE BONAVITA: 12 Azzurre, 5 Arancioni, 10 Grigie, 2 Verdi.

Lista Noi Campani: voti validi 182 (115 Azzurre, 28 Arancioni, 21 Grigie, 9 Rosse, 9 Verdi);

GIUSEPPE BOZZUTO: 60 Azzurre, 1 Arancioni, 7 Grigie;

CAMILLO DETTO ANTONELLO LAUDANNA: 6 Azzurre, 3 Arancione, 9 Grigie, 8 Rosse, 1 Verde;

UMBERTO PANUNZIO: 2 Grigie e 8 Verdi;

ANGELINO IANNELLA: 25 Azzurre, 21 Arancioni.

Lista Centro Destra Unito: voti validi 96 (62 Azzurre, 26 Arancioni, 5 Grigie, 1 Rossa e 2 Verdi);

CLAUDIO CATAUDO: 35 Azzurre, 19 Arancioni;

Alessio Scocca :12 Azzurre, 5 Arancioni;

Le schede nulle sono state 10; le bianche 3.

Il nuovo Consiglio Provinciale: Nino Lombardi, Nasenzio Iannace, Antonio Capuano (**Noi di Centro**); Umberto Panunzio e Antonello Laudanna (**Noi Campani**); Alfonso Ciervo (**Essere Democratici**); Raffaele De Longis, Giuseppe Ruggiero, Raffaele Bonavita (**Alternativa per il Sannio**); Claudio Cataudo (**Centrodestra Unito**).

Si ricorda di seguito il peso di ciascun voto distinto per fascia demografica e conseguente colore:

-Fascia A: schede di colore "azzurro", fino a 3.000 abitanti: 57;

-Fascia B: schede di colore "arancione", fino a 5.000 abitanti: 102;

-Fascia C: schede di colore "grigio", fino a 10.000 abitanti: 180;

-Fascia D: schede di colore "rosso", fino a 30.000 abitanti: 257;

-Fascia E: schede di colore "verde", fino a 100 abitanti: 665.

L'amico degli amici

di Ruggiero Cataldi

"Bontà" "altruismo" "generosità" "spirito di sacrificio" "ti ricorderemo per sempre e ti ricorderemo così: una preziosa e insostituibile nota di calore e di affetto nella nostra vita..."

Solo alcune delle tante espressioni di stima e affetto che campeggiano sugli annunci funebri per la tragica e prematura morte di Mario Prozzillo.

Lo scorso 9 novembre alle 23,13, mi arrivò un messaggio dal tono drammatico: "All'Ospedale Civile di Benevento, stanno operando il nostro amico Mario: una tragica fatalità gli ha causato un trauma cranico ed è in coma farmacologico". Una notizia che lasciava qualche speranza, speranza che, purtroppo, è rimasta tale: il successivo 27 novembre, fui informato della dipartita del mio carissimo amico.

Scrivere di Mario Prozzillo è facile, in quanto persona dalle qualità infinite, ma, al contempo, difficile, per la grande ricchezza interiore ed eclettica vivacità intellettuale che non si possono intrappolare in uno schema. Esperto di impianti elettrici, elettronici, informatici, "mise su bottega" negli anni Ottanta, in via Roma, un elegante negozio di elettrodomestici, di arredo casa e di oggettistica (negli anni Novanta, l'esercizio commerciale sarà trasferito in via dei Sanniti). Fu in quell'occasione che cominciai a frequentare e a conoscere Mario Prozzillo, una persona davvero straordinaria con cui si instaurò immediatamente un profondo legame. A tutt'oggi, sono convinto che esistano dei fili invisibili che ci uniscono talvolta a qualcuno o a qualcosa e questi sottilissimi fili li aveva tessuti lui, con il suo modo di fare, con la sua genuinità, simpatia, schiettezza, allegria, disponibilità: doti non comuni racchiuse in una sola persona. Insomma diventammo amici.

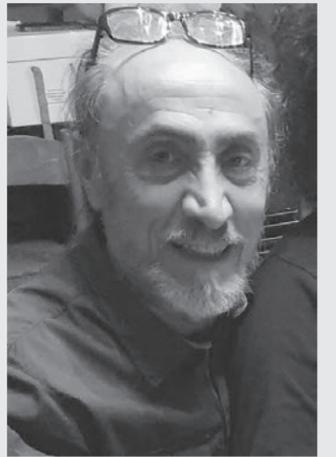
Amicizia che si consolidò nel 1985, quando venne a far parte dei venti componenti della lista della Democrazia Cristiana, per il rinnovo del Consiglio comunale di Morcone. Naturalmente fu eletto e, insieme con un altro amico, Mario Parlapiano, già veterano della politica locale, venne a rappresentare la contrada di Canepino in seno al consesso civico. In quella tornata elettorale fui eletto sindaco ed ebbi il piacere di nominarlo Assessore al Commercio e alle Attività produttive. Avevo colto nel segno, tanto è che iniziammo subito a rivedere il Piano commerciale della nostra comunità, ampliammo l'Area di insediamento produttivo industriale e artigianale, lavorando molto anche per individuare un Polo commerciale che desse importanza e lustro a Morcone. Nel 1990, altra tornata elettorale, altro successo e, ancora una volta, chiamai al mio fianco l'amico Mario, riconfermandolo nell'incarico. In quegli anni si prodigò e si impegnò molto anche per l'approvazione del Piano Regolatore Generale, all'interno del quale curò l'aspetto relativo alle Attività Commerciali e Produttive.

Mario, però, non era solo questo. Grazie alla sua ecletticità, era interessato a tutto ciò che potesse dare vanto e prestigio alla nostra comunità. Insieme costituimmo la locale Confraternita della Misericordia, di cui divenne primo Governatore. Lodevole iniziativa per istituire il primo trasporto infermi qui a Morcone, stante la disponibilità di utilizzare le due Ambulanze che avevamo acquistato con una grande e generosa sottoscrizione. Costituimmo anche una sottosezione del CAI (Club Alpino Italiano), con una quarantina di tesserati, per incentivare e far conoscere i nostri sentieri della montagna e del Regio Tratturo, organizzando, quasi ogni settimana, bellissime escursioni con gli amici del CAI di Napoli, guidati dall'indimenticabile arch. Giuseppe Falvella.

Altrettanto indimenticabili quelle straordinarie giornate che organizzava ogni anno in località Fontana Sambuco nei pressi del Piscone e del Tratturo, per valorizzare quei luoghi e farne un polo attrattivo. Insomma, sarebbe necessario scrivere e riportare tanti altri ricordi, eventi, iniziative, ma mi fermo qui perché mi stanno venendo i lucciconi, la commozione mi assale: ancora non mi adatto all'idea della sua morte.

Durante tutti quegli anni in cui eravamo stati amministratori, ma anche successivamente, ho continuato a frequentarlo; avevo maturato la certezza di avere a che fare con un uomo dotato di una innata simpatia, di una energia straordinaria, addirittura in grado di preservarlo dai mali della vita. Mario c'era sempre, mai uno sgarbo, mai una parola fuori posto, mai un cedimento nel suo essere punto di riferimento sicuro per tutti. Questo fino al 9 novembre scorso, quel giorno nefasto in cui l'imponderabile giungeva improvviso, nel luogo e nel modo che mai nessuno avrebbe potuto immaginare, colpendo proprio lui, che nel suo lavoro era molto attento e prudente. Ci ha lasciato troppo presto e inaspettatamente: aveva appena 67 anni. Alle ore 15 del pomeriggio del 12 dicembre, sul sagrato del convento dei Cappuccini, nonostante l'inclemenza del tempo, una grande folla ha salutato, prima e dopo il rito funebre, con un lungo applauso, la salma del carissimo e indimenticabile Mario Prozzillo. Lo penserò sempre con grande affetto.

Alla moglie Maria, ai figli Ivano e Yuri, alla nuora Caterina, alla nipotina Yasmine, ai fratelli Tommaso e Antonio, alla sorella Concetta e ai familiari tutti, giungano i sentimenti di vero e sentito cordoglio da parte mia, della redazione del Murgantino, dell'Associazione "Adotta il tuo Paese" e di Scripta Manent edizioni.



Il primo Sms della storia

di Mariacristina Di Brino

Va all'asta come Nft, cioè un certificato digitale, il primo sms della storia.

Fu trasmesso da Vodafone il 3 dicembre del 1992, attraverso la rete dell'azienda, e ricevuto da Richard Jarvis, dipendente della compagnia, durante una festa di Natale.

Conteneva solo 14 lettere: "Merry Christmas". Può sembrare preistoria, visto che in soli 28 anni quella tipologia di messaggio è stata ampiamente superata dall'avvento di Internet, degli smartphone e delle chat online. Il primo SMS (acronimo di Short Message Service) di sempre è stato dunque inviato nel 1992, ma non da un cellulare all'altro, come poi è diventata la regola nell'utilizzo comune: è partito da un computer a un cellulare di rete Gsm Vodafone; per il primo messaggio da cellulare a cellulare

bisognerà invece attendere ancora qualche mese. È stato inoltrato nella prima metà del 1993 da uno stagista della Nokia. Nel corso degli anni, l'Sms è diventato poi uno strumento di comunicazione che ha fatto la storia: è stimato che gli utilizzatori attivi di Sms fossero oltre 3,5 miliardi alla fine del 2010, cioè all'incirca l'80% di tutti gli abbonati di telefonia mobile. Più recentemente è stata raggiunta la stratosferica media di oltre 20 miliardi di Sms inviati giornalmente, per poi lasciare inesorabilmente spazio a WhatsApp.

Ora il messaggio viene messo all'asta dall'agenzia francese Aguttes. L'acquirente potrà pagare la somma tramite una criptovaluta. L'asta si svolgerà il 21 dicembre e Vodafone devolverà il ricavato della vendita all'Unhcr, l'A-

genzia delle Nazioni Unite per i rifugiati. Il certificato Nft, in gergo token, garantirà la titolarità di una replica unica e dettagliata del primo messaggio mai trasmesso.

Il primo libro stampato, la prima telefonata, la prima email: tutte queste invenzioni hanno cambiato la nostra vita e la nostra comunicazione nel mondo.

Questo primo Sms ricevuto nel 1992 è una testimonianza storica del progresso umano e tecnologico anche se per i più nostalgici un sms non potrà mai sostituire un bigliettino, una lettera scritta a mano, con cui si poteva leggere tra le righe della calligrafia il messaggio vero sotteso alle parole scritte, siano esse d'amore o meno. Ma gli anni passano e il progresso va avanti: viva la conoscenza!



a cura di Marisa Di Brino

SASSINORO

Emergenza Covid-19

La quarta ondata del contagio da Covid-19 ha interessato al momento circa 20 cittadini. Tutti i soggetti versano in buone condizioni. Il 15 dicembre è stata emessa ordinanza di chiusura della scuola del plesso scolastico di Sassinoro. Il sindaco invita, chi non lo abbia fatto, a vaccinarsi con la terza dose e, nell'interesse collettivo, raccomanda la vaccinazione a tutti coloro che ancora non si sono sottoposti a questa pratica salvifica nemmeno con la prima dose.

MORCONE

Lavori alla caserma dei carabinieri. Ok al progetto

La Giunta del Comune di Morcone ha deciso di approvare il progetto definitivo dei lavori di adeguamento sismico di immobili strategici, quale la Caserma dei Carabinieri. L'importo stanziato è di 600 mila euro.

Fondi per la viabilità dall'entrata delle multe

La normativa stabilisce che il 50% dei proventi provenienti dalle multe è destinata all'Ente proprietario della strada su cui è stato effettuato l'accertamento e il restante 50% all'Ente a cui appartiene l'organo accertatore. Le entrate derivanti dall'insosservanza del Codice della strada saranno destinate, per un quarto della quota, a interventi di manutenzione e ammodernamento della segnaletica delle strade di proprietà dell'ente e, per l'altro quarto, al potenziamento delle attività di controllo e accertamento delle violazioni nell'ambito della circolazione stradale. È possibile acquistare anche automezzi di polizia provinciale e municipale e provvedere alla sistemazione del manto stradale.

Casa di Comunità

Fondi ingenti a cui attingere dal Pnrr sanitario. Gli interventi strutturali riguardano, tra gli altri, anche il comune di Morcone a cui sono stati destinati circa 2,5 milioni di euro per la realizzazione di una Casa di Comunità mediante il recupero e la ristrutturazione dell'ex deposito Algida c/o la villa comunale. L'immobile risulta essere già di proprietà della ASL in quanto acquistato dalla stessa, quindici anni orsono.

PONTELANDOLFO

La Pro Loco di Pontelandolfo con il patrocinio del Comune, organizza e promuove la X edizione del concorso "Presepi sotto la Torre". L'obiettivo del concorso è contribuire alla riscoperta, tutela e valorizzazione della tradizione presepistica, attraverso opere realizzate artigianalmente con ogni tipo di tecnica, materiali e dimensioni. Possono partecipare tutti coloro che abbiano allestito il presepe nel territorio del comune di Pontelandolfo, siano essi singoli, associati, famiglie o scuole. L'adesione è consentita entro e non oltre il 2 gennaio 2022. I partecipanti possono inviare foto, video e una breve descrizione della propria opera al contatto whatsapp 338-2667156 oppure all'indirizzo email: infopoint.prolocoPontelandolfo@gmail.com. I partecipanti garantiscono la paternità dell'opera e, accettando il presente regolamento, autorizzano la pubblicazione e la diffusione delle foto e dei video da parte dell'organizzazione. I presepi in gara saranno valutati da una giuria di esperti che visiteranno i presepi casa per casa.

La premiazione si terrà il giorno 9 gennaio 2022 alle ore 17,00 presso la biblioteca comunale di Pontelandolfo.

CAMPOLATTARO

Il Comune aderisce al programma "Mangiaplastica"

La Giunta comunale ha deciso di aderire al bando per l'assegnazione di un contributo per l'installazione di un eco compattatore, contribuendo in tal modo al riciclo della plastica. In particolare, entro il 2025, le bottiglie per bevande in PET dovranno contenere almeno il 25% di plastica riciclata; a partire dal 2030, questa percentuale deve raggiungere almeno il 30%. Il programma sperimentale Mangia plastica, ha un fondo di 27 milioni di euro da destinare ai comuni per l'installazione di eco-compattatori.

Dopo il trionfo l'imprevedibile incubo

di Arnaldo Procaccini

Lo scorso 11 giugno, dopo il trionfo a Londra nella finale con l'Inghilterra col risultato di 4-3, se pure ai calci di rigore, l'Italia è Campione d'Europa, il calcio azzurro scala le classifiche e sale all'apice della notorietà. Di riflesso da parte dei tifosi cresce l'attesa in ambito nazionale nel voler vedere le squadre di Club ugualmente ai vertici delle classifiche dei rispettivi gironi di qualificazione nelle competizioni europee che le vedono impegnate, come pure è lecito aspettarsi la Nazionale sempre più in là nei risultati nelle competizioni dov'è protagonista.

Al contrario si verifica che nonostante gli esorbitanti esborsi per acquisto di calciatori d'oltre confine, da cui i dilaganti conti in rosso delle società, i risultati in campo nelle competizioni sono limitati e, contemporaneamente, si continuano a sacrificare i vivai locali, scarsamente valorizzati, nella volontà di puntare sui fuoriclasse d'im-

portazione, già pronti all'utilizzo, che ahimè, non sempre rispondono alle attese.

E così nell'ambito Champions League, il Milan (nelle prime posizioni in serie A), con la sconfitta interna per 2-1 ad opera del Liverpool, è ultimo della classe ed è fuori sia dagli ottavi di finale che dall'Europa League. Non va meglio per l'Inter, sconfitta col punteggio di 2-0 in casa del Real Madrid. Tuttavia la formazione del tecnico Inzaghi passa il turno quale seconda classificata. Con la vittoria interna per 1-0 contro il Malmoe, in concomitanza col provvidenziale 3-3 dello Zenit in casa del Chelsea, la Juventus è in testa alla classifica del gruppo H e, se pure in difficoltà in campionato, è l'unica delle formazioni italiane ad accedere agli ottavi di finali quale testa di serie. L'Atalanta, che invece vola in campionato, inciampa tra le mura amiche nella gara col Villarreal, esce sconfitta col punteggio di 2-3 e non accede agli ottavi di finale di Champions League, tuttavia, finendo al terzo posto, può partecipare alla Europa League: delusione anche questa!

Nell'Europa League il Napoli supera il Leicester allo stadio Maradona di Napoli, col punteggio di 3-2 e termina al secondo posto nel proprio gruppo di qualificazione, va ai playoff con una delle terze di Champions League. Stessa sorte per la Lazio che non va oltre lo 0-0 nella gara col Galatasaray. Seconda nel gruppo C di qualificazione, va ai playoff. Va meglio alla Roma del nella Conference League, prima nel proprio gruppo di qualificazione con la vittoria col punteggio di 2-3, in casa del CSKA Sofia. Diretto l'accesso agli ottavi di finale.

Alle difficoltà negli incontri di qualificazione nelle coppe europee delle squadre di Club, con il pareggio per 1-1 all'Olimpico di Roma nel confronto con la Svizzera, suona il campanello d'allarme anche per gli Azzurri nella corsa per la qualificazione ai Mondiali di Qatar 2022. Il nodo da sciogliere resta legato ai risultati delle gare in programma da disputarsi in contemporanea lunedì 15 novembre, del gruppo C: Irlanda del Nord-Italia e Svizzera-Bulgaria. Nella maniera più imprevedibile, precipita la situazione: con la vittoria interna sulla Bulgaria col punteggio di 4-0, è la Svizzera ad andare direttamente ai prossimi Mondiali, quale prima classificata del girone, con 18 punti, mentre l'Italia con lo 0-0 allo Stadio di Belfast, opposta all'Irlanda del Nord, seconda nel girone a quota 16, dovrà guadagnarsi la qualificazione attraverso i playoff. Tra le 10 squadre seconde nei rispettivi gruppi di qualificazione, più le migliori 2 dell'ultima Nations League, solo 3 Nazionali accederanno ai Mondiali di Qatar 2022. Ottimista il tecnico Roberto Mancini che, per non abbassare il morale di quanti conservano la fiducia negli Azzurri, asserisce: "Andremo in Qatar e magari vinceremo il titolo". Previsioni di buon auspicio, ma intanto lontane dal verificarsi. Lo sapremo tra qualche mese, dopo la gara con la Macedonia e, se l'Italia ne uscirà vittoriosa, dovrà affrontare la vincente tra Portogallo e Turchia. Non sarà una passeggiata.

La foto del mese

Marino Lamolinara: Morcone, via dei Caffè



Luther Inn
Public House
Since 1976

STEAKHOUSE PUB BIRRERIA PIZZERIA
Contrada Piana - Morcone
(presso la chiesa dell'Addolorata)
Tel. 328 4143953

Studio Tecnico
Geom. Emiliano De Palma
Topografia
Progettazione
Consulenza d'impresa
C.da Piana, 191 - Morcone (BN)
Tel. 0824 956129 - Fax 0824 093115
Cell. 3475717229

R
Falegnameria
RINALDI
Cell. 3403779760
340508902
Fax. 082495244
C/da conte 253
82026 - Morcone (BN)
arther.rinaldi@alice.it
P.Iva: 01505630422

fantasy
di Elena Rinaldi
Bomboniere - Partecipazioni
Articoli da regalo
Via Roma, 70 - Morcone (BN)
www.fantasyidearegalo.it

DOLCEVITA
Lounge bar
Via Roma - Morcone (BN)

Nel cuore del borgo
STORICO BAR
di Marino Lamolinara
Corso Italia, 157 - Morcone (BN)

AGRITURISMO
Mastrofrancesco
C.da Piana, 262 - Morcone (BN)
Tel. 3286229999
info@mastrofrancesco.it

Bar - Tavola calda AMORE SALVATORE
Contrada Piana, 60 - Morcone (BN)
Tel. 0824 1743179 - 338.8052260

ALL DESIGN
dei F.lli Senzani
Lavorazioni in: Pirene e Alluminio
C.da Piana 213/A, Morcone (BN)
Tel. 334630517

Estetica Nuncia
Via dei Caraceni, 42 - Morcone (BN)
Tel. 0824 957569

PERUGINI COSTRUZIONI srl
Via Caudina, 4
82020 CAMPOLATTARO (BN)

Agenzia di assicurazioni
IANIRO LUANA
Tel. 0824 956530
Cell. 333 1096836
Via Piana, 50 - Morcone (Bn)

Delizie SOTTOZERO
di Paroseta Maria Luisa
Via degli Italicci, 74
82026 MORCONE (BN)
Tel. 3202745608

Antonio Fortunato
Graphic Designer
C.da Cozzo 266 Morcone (BN)
Cell. 320 776 3951

Officina Grafica
LUCA CAPOZZI
C.DA PIANA, 199 - MORCONE (BN)

PUGLIANELLO La presentazione di due libri di Salvatore Biazzo

di Sandro Tacinelli

Non capita quasi mai. Ma in periodo di pandemia tutto è possibile. Salvatore Biazzo, noto giornalista già della Rai, per celebrare il Cinquantenario della nascita di 90° Minuto, aveva scritto "Grazie Ameri, a Te Valenti..." partendo nella narrazione delle voci dei protagonisti di "Tutto il Calcio Minuto per Minuto", e poi sulla scomparsa prematura del più grande calciatore di tutti i tempi, di getto aveva trascritto le emozioni suscitate dalla scomparsa prematura del più grande calciatore di tutti i tempi in "60 d.D. - Dopo Diego".

Così è stato costretto a presentare entrambe le opere, come è avvenuto nella sala consiliare di Puglianello. All'evento, organizzato dal Rotary Club Valle Telesina in collaborazione con il Comune di Puglianello, sono intervenuti oltre all'autore, anche: Ciro Palma (Presidente del Rotary Club Valle Telesina), Alfonso De Nicola (Medico sportivo) e Francesco Maria Rubano (Sindaco di Puglianello).

In apertura dell'incontro, il Presidente Palma ha osservato che "Con grande piacere proponiamo i libri di Salvatore Biazzo, firma storica del giornalismo sportivo campano e non solo, e sarà una vera emozione sentire da lui tanti aneddoti sul calcio narrato dai radiocronisti e telecronisti, e su un calciatore che lui ha intervistato più volte in Italia e anche in Argentina, il grande Diego Armando Maradona".

Salvatore Biazzo, per la doppia presentazione, ha deciso di sintetizzare i due libri in un format suggestivo attraverso un video fondato su

sonori e immagini, alcune delle quali inedite, e su aneddoti particolari quasi del tutto sconosciuti.

"Ho ricostruito, in oltre 400 pagine - ha detto, tra l'altro, Biazzo -, i profili dei colleghi cui si deve il successo della trasmissione. Dai volti storici a quelli di oggi. Con le loro leggende, i miti e finanche storie vere, con un impegno professionale che va oltre il calcio".

"Un mito era Nicolò Carosio - ha aggiunto -, perché faceva 'vedere' la partita attraverso la radio. Per 35 anni fu la voce della Radio e della Televisione. Sulle maglie dei calciatori non c'erano i numeri, li riconosceva. Spesso sbagliava: ai radiocronisti che gli chiedevano come avviene, diceva: fatti vedere con un bicchiere di whiskey in mano, così hai un'alibi".

Mentre, in merito a Maradona, ha sottolineato che "lui ha inseguito per il mondo. Diego il mito, il calciatore, il politico. Lui non ha interpretato il calcio, lui era il Calcio".

Ricordi che, vale la pena ribadire, alla sua morte hanno fatto riemergere suscitando l'attenzione e la riflessione di giornalisti, scrittori, psicologi, sociologi, economisti, opinionisti, tifosi e gente comune.

Il racconto parte da una data, 25 novembre 2020, il giorno della morte di Diego, la notizia che sconvolse il mondo, da Napoli a Buenos Aires, da Torino a Londra, da Barcellona a Cuba, tifosi e avversari, amici e nemici. Non c'è stato angolo della terra che non abbia sentito il bisogno, quasi il dovere, di esprimere commo-

zione per la improvvisa scomparsa, ad appena 60 anni, del campione argentino che aveva eletto Napoli come sua patria adottiva.

E da quel giorno parte la sintesi di una vita, dei suoi giorni più belli e gloriosi, ma anche di quelli tristi e penosi. Nelle parole di Diego Armando Junior una frase che scolpisce come un sapiente colpo di scalpello la vita di Diego: "Mio padre ha vissuto 60 anni, ma è come ne avesse vissuti 120".

Resta da rilevare che "60 d.D. - Dopo Diego" contiene anche le testimonianze oltre di Diego Armando Junior, di Corrado Ferlaino, Francesco Totti e Franco Baresi.

Alfonso De Nicola, infine, si è soffermato sul carisma del "Pibe de oro".

"L'ho incontrato in due circostanze - ha ricordato l'ex medico sociale del Calcio Napoli -. La prima a Madrid in una gara degli azzurri, e la seconda, quando venne in città per ricevere la cittadinanza onoraria. Ci incrociammo a Ca-



stel Volturmo. Fu come al solito cordiale e molto disponibile soprattutto verso i giocatori, con i quali si soffermò a lungo". Sia "Grazie Ameri, a Te Valenti...", sia "60 d.D. - Dopo Diego" sono stati stampati da Guida Editori.

Natale a Morcone 2021

11 Dicembre 2021 ore 21:00 - Centro Universitas
Spettacolo teatrale - NON SONO UN GIGOLO' (Pro Loco Morcone)
18 Dicembre 2021 ore 18:00 - Centro Universitas
Presentazione del libro "La città della cometa. Morcone narrata attraverso storie, luoghi e personaggi del presepe" di Alba La Marra (Kinetès Edizioni - 2021)
19 Dicembre 2021 ore 18:30 - Ex Chiesa S. Nicola
Inaugurazione Presepi al Borgo - X Edizione (Adotta il tuo paese)
20 Dicembre 2021 dalle ore 9:00
"Un piccolo grande dono" (Croce Rossa Italiana - comitato di Benevento, Piccole Case della Salute, Centro Sociale Anziani in collaborazione con Amministrazione Comunale)
26 Dicembre 2021 ore 21:00 - Centro Universitas
NOTE DI NATALE - Celebriamo il Natale con la musica (Pro Loco Morcone)
27 Dicembre 2021 ore 11:00 - Area Presepe
"La Città della cometa: passeggiata narrata" Con Babbo Natale e la Befana (La Cittadella)
27 Dicembre 2021 ore 17:00 - Centro Universitas
Gli anni de La Cittadella 1981/2021 (La Cittadella)
28 Dicembre 2021 ore 21:00 - Centro Universitas
Spettacolo teatrale "IL MORTO STA BENE IN SALUTE" (Pro Loco Morcone)
29 Dicembre 2021 ore 18:00 - Centro Universitas
Presentazione del libro "La Banda della Regina" di Sante Roperto con incipit di Massimo Lopez e Tullio Solenghi a seguire: "Il potere dell'amore" performance pittorico-teatrale a cura di Decio Carelli (Adotta il tuo paese)
1 Gennaio 2022 ore 21:00 - Centro Universitas
"Capodanno in musica" Orchestra da camera internazionale della Campania Direttore Veaceslav Quadrini Ceaicovschi (Comune di Morcone)
2 Gennaio 2022 ore 21:00 - Centro Universitas
Spettacolo teatrale "TONINO CARDAMONE" (Pro Loco Morcone)
6 Gennaio 2022 dalle ore 18:30 - Centro Universitas
Concerto dell'Epifania (Adotta il tuo paese)

Auguri di buone feste dal Comune di Morcone

INGRESSO AGLI EVENTI NEL PIENO RISPETTO DELLE NORMATIVE ANTI-COVID

SOTTO LALENTE

a cura di Geppino Presta

Pisa-Benevento 1-0

Dopo quattro partite in cui sono stati raccolti solo tre punti su dodici, Benevento sotto esame. Nelle precedenti partite gioco in pratica nullo, grande foga ma senza risultati concreti. Lo stesso allenatore si avventura in scelte tattiche seguendo più la "plebe" che non un razionante impiego della rosa dei giocatori. In definitiva, qualunque sia il modulo, la squadra non risponde in modo adeguato alla disposizione tattica. Manca qualcosa di importante che alla fine si chiama regista e i vari tentativi posti in essere non sono serviti.

La gara termina 1-0 per i padroni di casa con la punizione di Cohen al 7' del primo tempo che ha sorpreso il mascherato Paleari. Dopo la rete occasionissima per Masucci che a porta spalancata sparacchia in tribuna. Al 30' invece, forse, il miracolo di Nicolas che a volo d'angelo respinge un colpo di testa di Improta, con il pallone diretto nel set.

La fine per i giallorossi è ancora più amara per una rete segnata da Improta ma annullata per fuorigioco di Lapadula.

Benevento-Reggina 4-0

Una gara attesa per la riscossa giallorossa che è arrivata con una risposta che ha destato non poca meraviglia. Infatti, la Reggina non è compagine da ultima in classifica, anzi era tre punti avanti sul Benevento, ma al Vigorito ha incappato in una squadra che ha ritrovato "il calcio".

Si, perché le ultime prestazioni dei giallorossi erano state esibizioni non esaltanti, spesso al di fuori della logica calcistica, invece nel pomeriggio di sabato 27 novembre la squadra con il 4-2-3-1 ha dimostrato di essere un ottimo team. In campo si sono riviste triangolazioni, ripartenze a tutto gas, umiltà e senso di unità, nessuno dei giocatori scesi in campo, compresi i cinque subentranti, è stato egoista. Al Benevento un bel 10 e lode!

Vicenza-Benevento 2-3

Una gara all'ultimo respiro che il Benevento avrebbe potuto vincere senza troppi patemi, ma la presunzione di averla già chiusa finisce con il complicarla.

Nella prima frazione di gara il Vicenza impegna i giallorossi con un pressing notevole, pochi i capovolgimenti di fronte, ma al 28' un sinistro-missile da oltre venticinque metri di Insigne termina in rete. Dopo una decina di minuti (55') rigore per il Benevento realizzato da Lapadula. Il Benevento a questo punto sembra tirare i così detti remi in barca presupponendo di aver già concluso i giochi, mentre la squadra di Bucchi non riesce a reagire, ma al 77' il Vicenza

accorcia le distanze. I veneti cercano il pari e in dieci minuti (88') lo ottengono.

Il Vicenza insiste in cerca dei tre punti mentre la gara si avvia verso la fine, ma il Benevento, dopo una brillante azione, conquista l'ennesimo calcio d'angolo. Dalla bandierina batte Calò che pennella un cross per la testa di Barba (spesso chiamato a questo tipo di lavoro) che brucia Girardi per il 2 a 3 finale.

Benevento Pordenone 2-1

Un Benevento non trascendentale in quella terza vittoria consecutiva, rimanendo saldamente in quarta posizione in classifica.

La squadra nel primo tempo ha praticamente chiuso nella propria area i veneti. Nella ripresa, dopo pochi minuti arriva la rete degli ospiti. Poco dopo Caserta inizia con le sostituzioni: Brignola per Improta e Di Serio per Acampora. Pochi minuti e il risultato si ribalta. Al 62' Elia da fuori area tira in porta e il pallone rasoterra passa tra le gambe dei difensori avversari e finisce in rete. Un minuto dopo (63') la seconda rete giallorossa ad opera di Di Serio che di sinistro batte il portiere avversario.

Un 2 a 1 che è pure un risultato finale che poteva essere arrotondato se Lapadula almeno in due occasioni non avesse perduto "l'attimo fuggente".

All'81' il Pordenone con Folonunsho si divora un'occasione per il pari.

Ternana-Benevento 0-2

Missione compiuta. Nell'anticipo del venerdì i giallorossi non deludono, partono sparati alla ricerca del risultato e nel primo tempo lo raggiungono con due reti di Lapadula.

Un primo tempo che parla solo giallorosso. La squadra si muove in modo armonico e senza sbavature con un Elia ed un Acampora a dare il meglio di sé. E dai piedi di quest'ultimo arriva il primo gol della serata. Il n. 4 giallorosso, imbeccato da Improta, si invola sulla fascia sinistra in uno splendido contropiede. Giunto in prossimità dell'area di rigore taglia in orizzontale un pallone rasoterra per l'accorrente Lapadula, che non può fare altro che accompagnare la sfera oltre la linea di porta, alle spalle dell'incredulo Iannarilli. Un'azione da manuale calcistico. La seconda rete arriva al 41' con un calcio di rigore per fallo in area di Capuano su Lapadula che realizza per il 2 a 0 finale.

LA CLASSIFICA

Brescia 24; Lecce 23; Pisa e Reggina 22; Frosinone 21; **Benevento**, Como 1907, Cremonese e Cittadella 19; Ascoli e Monza 18; Perugia 17; Ternana e Parma 16; Spal e Cosenza 14; Crotone e Alessandria 8; Vicenza 4; Pordenone 3.

il Murgantino

Mensile a cura dell'associazione "Adotta il tuo Paese"
Direttore responsabile: Ruggiero Cataldi
Aut. Trib. Benevento n. 5/12
Redazione: via Porres, 119 - Morcone (Bn)
ilmurgantino@virgilio.it - www.adottailtuopaese.org
Editore: Scripta Manent - Tipografia: Scripta Manent
Via degli Italic, 29 - Morcone (Bn)

La realizzazione di questo giornale si avvale della collaborazione, preziosa e gratuita, del direttore e degli articolisti.



SERVICE PARCHI EOLICI - MONTAGGI AEROGENERATORI
REALIZZAZIONE IMPIANTI ELETTRICI
INSTALLAZIONE PARCHI FOTOVOLTAICI

Domenico Pilla 3286835613 doma79@libero.it



WIND SYSTEM Srl

C.da Cuffiano 288
82026 Morcone (BN)
P. Iva: 01644070623

windsystemsrl@arubapec.it
mass.gjad@libero.it
Massimo - Cell. 3491000942